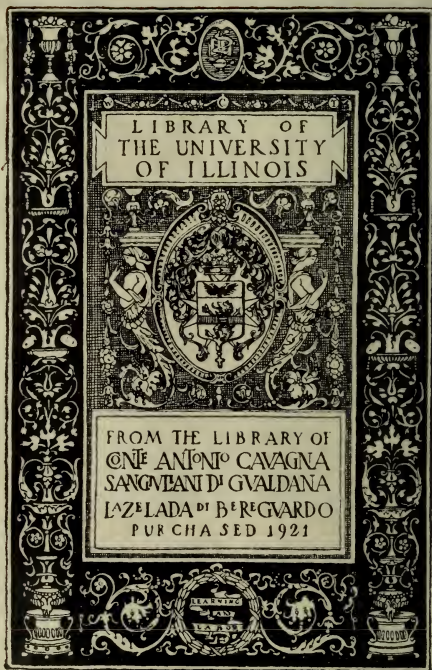
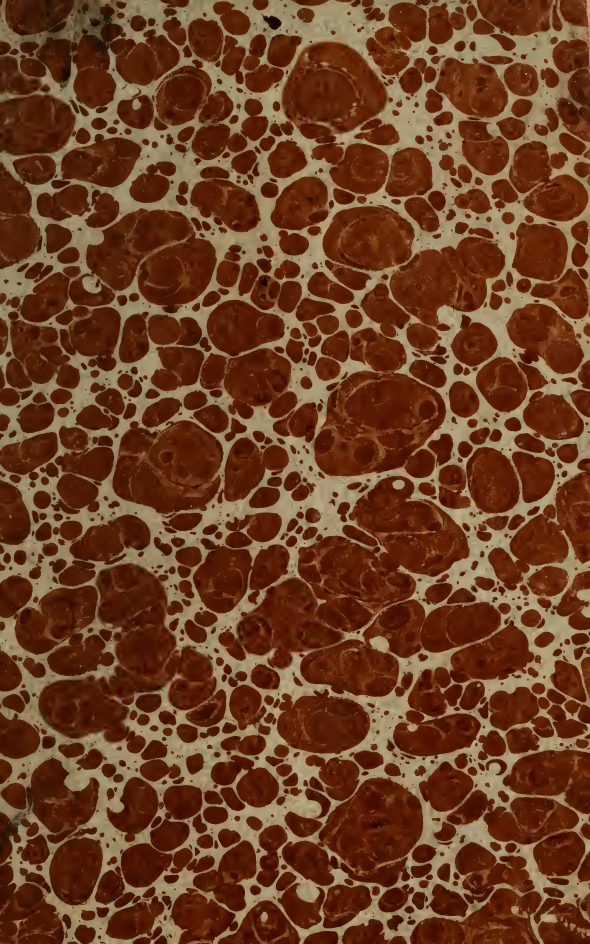


314.524
B452
1818



314.524
B452
1818





13-1-16

K-1-1

2

247
1019



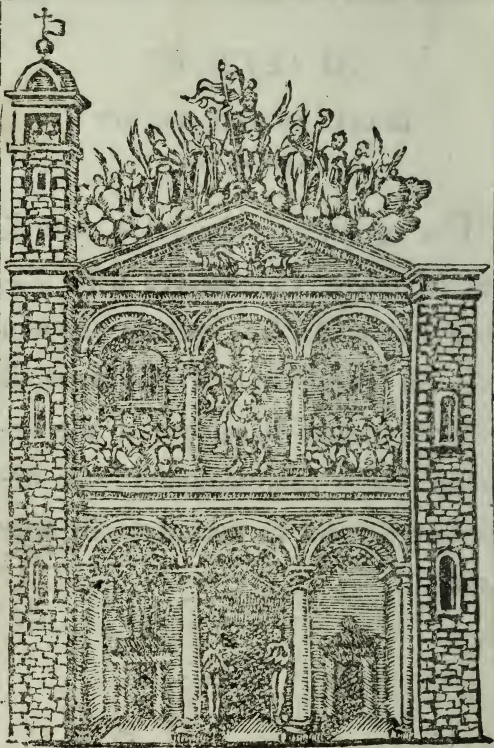
S. 9

AI LETTORI

DELLE NOTIZIE PATRIE

Per la quarta volta mi è dato il potervi offrire l'almanacco delle Notizie Patrie. Ardisco sperare che non avrò in quest'anno il dispiacere di vedermi negato il sempre a me benefico vostro compatimento, che benignamente mi fu accordato in passato.

C. F.



Prospetto della Cattedrale antica di S. Alessandro in Borgo Canale atterrata nel 1561 per la Fabbrica delle Mura.

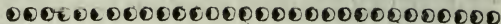
BERGAMO
O S S I A
NOTIZIE PATRIE

RACCOLTE
DA C. FACCHINETTI
ALMANACCO
PER L'ANNO 1818.

—
ANNO IV.
—



BERGAMO
DA LUIGI SONZOGNI.



AI CLEMENTISSIMI LETTORI
DEL TACCUINO.



A ragione vi chiamo clementissimi, Lettori cortesi, se avete la bontà di leggere il mio taccuino pel 1818. dopo che vi ho sì sonoramente burlati nel passato 1817. Confesso il mio peccato, (e così lo confessassero tutti gli altri miei colleghi astrologi, che con più impostura si vantano sapere qualche ha da venire,) non ne ho indovinato una nemmeno a caso, e per verità non mi sarei più lasciato vedere negli almanacchi se non avessi fatto il riflesso, che nell'indicarvi le predizioni vi ho sempre raccomandato di non prestarmi fede, come ve ne prego nuovamente in quest'anno. Vi do licenza di prestar qual fede volete a tutti gli altri astrologi e cabalisti. A me basta solo che il mio taccuino non abbia presso di Voi credito alcuno; e quando pure in fallo ne intoppiassi alcuna, tutta la gloria sia del caso e mai dell'astrologo. Salute.



314.524

B452

CABALA LOTTARISTICA.

1818

E siam da capo con questa benedetta Cabala. Li giuocatori frenetici, specialmente certe donnette mie conoscenti m'han voluto cavare gli occhi perchè l'anno scorso non ho data la Cabala. E che si ha da fare? darla quest'anno, e potrà servire anche quest'argomento per accrescermi la gloria d'astrologo infallibile. Ecco i numeri.

<i>Gennajo.</i>	<i>Maggio.</i>	<i>Settembre.</i>
10 32 55 69 84	12 32 46 60 80	18 44 56 71 80
25 33 77 80 88	10 27 30 71 78	7 16 19 36 61
13 23 35 47 66	4 9 56 63 90	23 66 68 69 83
15 24 31 51 61	27 40 41 46 66	9 19 41 49 85
16 28 45 56 70		
<i>Febbrajo.</i>	<i>Giugno.</i>	<i>Ottobre.</i>
9 13 27 36 45	8 18 29 38 83	16 28 46 73 85
13 23 31 43 48	17 22 40 47 60	4 21 36 42 84
17 29 41 59 90	26 33 43 50 81	10 25 50 60 79
5 13 18 68 83	12 30 61 67 89	15 33 39 82 87
<i>Marzo.</i>	<i>Luglio.</i>	<i>Novembre.</i>
22 34 52 79 86	14 32 35 81 83	17 53 54 58 90
15 43 65 85 87	1 6 45 55 67	11 17 35 63 90
8 18 39 51 65	16 41 50 70 86	18 46 56 69 78
20 36 44 75 90	3 46 77 79 83	4 28 41 69 83
	32 70 72 79 89	19 33 60 67 88
<i>Aprile.</i>	<i>Agosto.</i>	<i>Dicembre.</i>
2 13 32 53 63	5 17 30 59 89	2 16 41 61 87
14 27 48 64 86	12 35 47 61 86	18 31 44 65 76
7 22 44 56 79	30 53 78 87 87	9 29 52 58 78
9 19 37 52 75	2 10 37 56 60	2 55 60 66 82
30 45 68 81 88		

CAVAGNA
LIBRARY

548340

E C C L I S S I



Avremo in quest' anno le seguenti Eclissi:

Aprile 20. di Luna visibile, che avrà principio alle ore 11 m. 47. sera e terminerà alle ore 2. m. 18. dopo la mezza notte venendo il 21.

Maggio 5 di Sole visibile cominciando alle ore 6. m. 30 mattina e terminando a ore 7. m. 26. Oscurazione digiti 5.

Ottobre 24. di Luna visibile dalle ore 5. m. 30. mattina sino al suo tramontare a ore 7. m. 1.

Detto 29. di Sole invisibile nell' Europa.



APPARTENENZE ALL' ANNO

COMPUTO ECCLESIASTICO

Aureo Numero 14 . Indizione Romana 6.
 Epatta . . . 23 . Lettera Dominicale D.
 Ciclo Solare . 7 . Lettera Martirologio D.

FESTE MOBILI

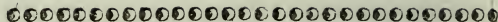
Domenica di Settuagesima . 18 Gennajo.
 Ceneri 4 febbrajo.
 (*) Pasqua 22 Mar. o.
 Rogazioni 27 28 29 Aprile.
 Ascensione 30 detto.
 Pentecoste 10 Maggio.
 SS. Trinità 17 detto.
 Corpo del Signore 21 detto.
 Domenica Prima d' Avvento . 29 Novembre.

Fra la Pentecoste e l' Avvento vi sono Domeniche 28.

LI QUATTRO TEMPI

Di Primavera . . . 11 13 14 febbrajo.
 Di Estate 13 15 16 Maggio.
 Di Autunno 16 18 19 Settembre.
 D' Inverno 16 18 19 Dicembre.

(*) Quest' anno è la Pasqua più bassa, nè tornerà a succedere in tal giorno che nel 1981.



GENNAJO.

Leva il Sole ore 7 m. 42 fr. a ore 14 m. 44 ital.

✠ 1 **G**iov. la Circoncisione di N. S. G. C.

2 Ven. s. Difendente m.

3 Sab. s. Antero Pp. m.

✠ 4 Dom. s. Tito vesc.

5 Lun. s. Domno m.

✠ 6 Mart l' Epifania di N. S.

7 Merc. s. Cristofforo m.

Novilunio di Gennajo a ore 0 m. 13 mattina alla Franc., ossia ore 7 m. 23 Ital.

Le disposizioni sono più di neve che di bel tempo.

8 Giov. s. Lorenzo Giustin.

9 Ven. s. Giuliano m.

10 Sab. s. Paolo primo er.

✠ 11 Dom. s. Iginio Pp. m.

12 Lun. s. Satiro m.

13 Mart. s. Ilario vesc.

14 Merc. s. Pietro Orseolo.

Primo Quarto a ore 7 m. 21 mattina alla Franc., e a ore 14 m. 23 Ital.

Scirocco per rendere più nejjosa la vita a chi non ha trovato Mercanti che gli diano da vestirsi a credenza.

15 Giov. s. Mauro Abb.

16 Ven. s. Marcello Pp.

17 Sab. s. Antonio Abb.

✠ 18 Dom. di Settuagesima la Cattedra di s. Pietro in Roma.

- 19 Lun. s. Canuto Re m.
 20 Mart. s.s. Fabbiano e Sebastiano mm.
 21 Merc. s. Agnese v. m.
 22 Giov. s.s. Vincenzo ed Anastasio mm,
Plenilunio a ore 11 m. 5 mattina Franc., e a ore
17. m. 0. Ital.

Non è però bandito il sole come talun credea. Ha imparato da chi ha dei debiti a farsi veder di raro.

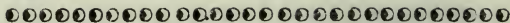
- 23 Ven. lo Sposalizio di Maria Vergine.
 24 Sab. s. Timoteo v. m.
 ✠ 25 Dom. di *Sessagesima* la Conversione di s.
 Paolo Apost.
 26 Lun. s. Policarpo vesc.
 27 Mart. s. Gio. Grisostomo.
 28 Merc. s. Agnese sec. festa.
 29 Giov. grasso s. Francesco di Sales.
Ultimo Quarto a ore 5 m. 19 sera Franc., e a ore
24. m. 6. Ital.

Giornate fredde, e quel che è peggio, con neve e vento.

Non è vero che la povertà sia nuda ed abbandonata da tutti, anzi quanto più un uomo è miserabile ha maggior compagnia. Io lo posso garantire, poichè giorno e notte ho sempre al fianco mio una famiglia numerosissima di piccoli amici, donzelle e servitori, da' quali appena in questo mese e nel venturo posso liberarmi alquanto. Non saprei dirvi quanto sia dispendioso il mantenerli: basta dire che mi costano sangue.

- 30 Ven. s. Martina v. m.
 31 Sab. s. Pietro Nolasco.





FEBBRAJO

Leva il Sole ore 7 m. 29 fr. a ore 13 m. 40 ital.

- ✠ 1 Dom. di Quinq. s. Ignazio Vesc.
 ✠ 2 Lun. la Purificazione di M. V.
 3 Mart. s. Biagio vesc. m.
 4 Merc. le Ceneri s. Andrea Corsino.
*Novilunio di Febbrajo a ore 0 m. 15 sera Franc.,
 e a ore 18 m. 10 Ital.*

Acqua mescolata con neve. Abbiain anche delle visite solari. Quando le donne non possono vincerla colle buone si fanno venir le convulsioni, ed i poveri allocchi le credono.

- 5 Giov. s. Agata v. m.
 6 Ven. s. Dorotea v. m.
 7 Sab. s. Romualdo Abb.
 ✠ 8 Dom I. di Quares. s. Girolamo Miani.
 9 Lun. s. Apollonia v. m.
 10 Mart. s. Scolastica v.
 11 Merc. s. Eufrosina v. Temp.
 12 Giov. s. Damiano m.
 13 Ven. s. Fosca v. m. Temp.

Primo Quarto a ore 4 m. 39 matt. Franc., e a ore 11 m. 16 Ital.

Si vede qualche nuvola temporalesca, segno di non lontana primavera. Siamo sempre obbligati a far penitenza, ma nella quaresima poi molto più.

- 14 Sab. s. Valentino pr. m. Temp.
 ✠ 15 Dom. II. di Quar. s.s. Faustino e Giov. mm.
 16 Lun. s. Giuliana v. m.

17 Mart. s. Alessio Falconieri.

18 Merc. s. Simone vesc.

19 Giov. s. Conrado Conf.

20 Ven. s. Zenobio pr. m.

21 Sab. s. Leonora verg.

Plenilunio a ore 2 m. 6 mattina Franc., e a ore 8 m. 19 Ital.

Certi barometri ambulanti presagiscono un quarto di neve e freddo. È facile che non s'ingannino.

✠ 22 Dom. III. di Quar. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Lun. s. Margherita di Cortona.

24 Mart. s. Mattia Apost.

25 Merc. s. Felice Pp. m.

26 Giov. s. Alessandro vesc.

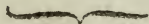
27 Ven. s. Leandro vesc.

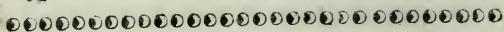
28 Sab. s. Romano Abb.

Ultimo Quarto a ore 1 m. 4 matt. Franc., e a ore 7 m. 8 Ital.

Fa caldo in casa d'altri, ma in casa propria e per le strade si vede neve e pioggia, e vi fa freddo assai.

Non so come siano riuscite le feste di ballo nello scorso carnovale, perchè a dir il vero non me ne impaccio più, e non è più tempo nel caso mio di perdermi in questi giovanili trattenimenti. Per altro l'anno scorso ho voluto intervenire; e quanta compassione non ebbi a provare di certe ragazze mezze morte di fame che a grave stento poteansi muovere, e che non tanto per genio, quanto per cercarsi con questo mezzo un onesto partito si sforzavano di far le spiritose!





M A R Z O

Leva il Sole ore 6 m. 31 fi. a ore 12 m. 31 ital.

- ✠ 1 Dom. IV. di Quar. s. Albino vesc.
 2 Lun. s. Simplicio Pp.
 3 Mart. s. Tiziano vesc.
 4 Merc. s. Casimiro re.
 5 Giov. s. Adriano m.
 6 Ven. le 5 Piaghe di N. S.
 7 Sab. s. Tommaso d'Acquino.

*Novilunio di Marzo a ore 1 m. 36 matt. Franc.,
 e a ore 7 m. 28. Ital.*

Se il vento non ci disturbasse tanto, avremmo più calma col sole che splende de' lunghi tratti; ma il vento è insolente: talvolta scopre la testa anche ai vergognosi.

- ✠ 8 Dom. di Passione s. Gio di Dio.
 9 Lun. s. Francesca Romana.
 10 Mart. li 40 s.s. Coronati mm.
 11 Merc. s. Caterina di Bologna.
 12 Giov. s. Gregorio Magno.
 13 Ven. li 7 Dolori di M. V.
 14 Sab. s. Matilde Reg. ved.

✠ 15 Dom. delle Palme s. Longino m.
*Primo Quarto a ore 1 m. 45 matt. Franc., e a
 ore 7 m. 28 Ital.*

È quasi passato in usanza il passar le feste di Pasqua al fuoco, forse sarà così anche quest'anno.

- 16 Lun. santo s. Agapito m.
 17 Mart. santo s. Patrizio vesc.

18 Merc. *santo* l'Arcangelo Gabriele.

19 Giov. *santo* s. Giuseppe Sposo di M. V.

20 Ven. *santo* la Morte del Redentore.

21 Sab. *santo* s. Benedetto Ab.

✠ 22 Dom. *Pasqua di Risurrezione.*

Plenilunio a ore 2 m. 38 sera Franc., e a ore 20 m 6 Ital.

Quel che manda il cielo non è mai da temersi per disfavore; sia acqua, sia vento, neve o tempesta, tutto viene dal cielo.

✠ 23 Lun. s. Onorio vesc.

24 Mart. s. Latino vesc.

✠ 25 Merc. *l'Annunciazione di Maria Vergine.*

26 Giov. s. Teodoro vesc.

27 Ven. s. Gio. Eremita.

28 Sab. s. Sisto Pp.

✠ 29 Dom. *in Albis* s. Eustachio Abbate.

Ultimo Quarto a ore 8 m. 14 matt. Franc., e a ore 13 m. 35 Ital.

Temo di altra neve: me la predice un amico che si sente nelle ossa a girare il cattivo tempo.

30 Lun. s. Gio. Climaco.

31 Mart. s. Amos prof.





A P R I L E

Leva il Sole ore 5 m. 39 fr. a ore 10 m. 53 ital.

- M**erc s. Teodora v. m.
 2 Giov. s. Francesco di Paola.
 3 Ven. s. Pancrazio vesc.
 4 Sab. s. Isidoro vesc.

✠ 5 Dom. s. Vincenzo Ferrerio.

*Novilunio di Aprile a ore 4 m. 22 sera Franc.,
 e a ore 21. m. 25. Ital.*

Non sarebbe fuor di proposito l'acqua In
 questi tempi non è mai dannosa, anzi utile e
 necessaria.

- 6 Lun. s. Gulielmo.
 7 Mart. s. Giuliano Abb.
 8 Merc. s. Amanzio vesc.
 9 Giov. s. Maria Cleofe.
 10 Ven. s. Ezechiele prof.
 11 Sab. s. Leone I. Pp.

✠ 12 Dom. il Patrocinio di s. Giuseppe.

13 Lun. s. Erimenegildo m.

*Primo Quarto a ore 8 m. 28 sera Franc., e a ore
 1 m. 22 Ital.*

Facilmente avremo un temporale, che pro-
 durrà forse delle giornate serene. Si comincia-
 no a vedere delle mosche: indizio di primavera.

- 14 Mart. s. Tiburzio m.
 15 Merc. s. Anastasio vesc.
 16 Giov. s. Epifanio m.
 17 Ven. s. Aniceto Pp.
 18 Sab. s. Elisabetta reg.

- ✠ 19 Dom. s. Leone IX. Pp.
- 20 Lun s. Agnese da Montep
- 21 Mart. s. Anselmo vesc.

Plenilunio a ore 0 m. 50 mattina Franc., e a ore 5 m. 31 Ital.

Non so dirvi le vicende di questo quarto. Qualche astrologo predirebbe infallantemente acqua; e se a me venisse mo il grillo di dirvi che non abbiamo terminato di veder neve?

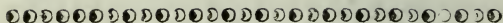
- 22 Merc s.s. Cajo e Sotero mm.
- 23 Giov. s. Giorgio m.
- 24 Ven. s. Fedele di Simmar.
- 25 Sab. s. Marco Evangelista.
- ✠ 26 Dom. la Beata Vergine del Buon Consigl.
- 27 Lun. s. Pellegr. Laziosi. Rog.

Ultimo Quarto a ore 3 m. 41 sera Franc., e a ore 20 m. 13 Ital.

Certa gente ha tanto volontà di veder disgrazie che si è sognata di tempesta e gran freddo in questo quarto. Io all'opposto aspetto acqua e sole. Non va bene l'augurarsi delle disgrazie, basta anche troppo che vengano senza esser ricercate.

- 28 Mart. s. Vitale m. Rog.
- 29 Merc. s. Pietro m. Rog.
- ✠ 30 Giov. l'Ascensione di Nostro Signore G. C.





M A G G I O

Leva il Sole ore 4 m. 54 fr. a ore 9 m. 22 ital.

- V**en. s.s. Filippo e Giacomo App
 2 Sab. s. Sigismondo re.
 ✠ 3 Dom. l'Invenzione di s. Croce.
 4 Lun. s. Giacomo Archid. m.
 5 Mart. la Traslazione di s. Alessandro.
*Novilunio di Maggio a ore 8 m. 2 mattina Franc.,
 e a ore 12 m. 23 Ital*

La campagna per ora ci presenta un quadro ben dipinto. Vorrei che i colori fossero finiti per resistere sino alla fine d'Autunno; bramerei nel tempo stesso che la pittura non fosse troppo rara, onde invaghito qualche forastiero nostrano non si degnasse comprarla appena perfezionata l'opra, e quel che è peggio comprarla per dieci e quindici, e rivenderla per dieci fia quindici.

- 6 Merc s. Gio. Ante Por. Lat.
 7 Giov. il Beato Alberto di Villa d'Ogna.
 8 Ven. l'Apparizione di s. Michele Arcang.
 9 Sab. s. Gregorio Nazianz. Vig.
 ✠ 10 Dom *Pasqua della Pentecoste.*
 ✠ 11 Lun. s. Mamerto vesc.
 12 Mart. s.s. Nereo e Comp. mm.
 13 Merc. s. Pietro Regal. Temp.
*Primo Quarto a ore 11 m. 45 matt. Franc., e a
 ore 12 m. 23 Ital.*

Sarebbe pur necessario il bel tempo per ajutare l'avanzamento de' bigatti. Contadini vi

raccomando di mondar bene il formanto, onde il pane de' prestinaï riesca un po' migliore del solito, perchè in difetto ci tocca mangiarlo crudo e pesante che par misto con cenere a causa della poca vostra diligenza col grano.

14 Giov. s. Bonifacio m.

15 Ven. s. Cassio m. *Temp.*

16 Sab. s. Gio. Nepomuc. *Temp.*

✠ 17 Dom. della Ss. Trinità.

18 Lun. s. Felice Cappuccino.

19 Mart. s. Pietro Celestino.

20 Merc. s. Bernardino da Siena.

Plenilunio a ore 9 m. 6 matt. Franc., e a ore 13 m. 9 Ital.

Temporali mi raccomando a Voi, state quieti e non ci molestate.

✠ 21 Giov. il Ss. Corpo del Signore.

22 Ven. s. Giulia verg. m.

23 Sab. s. Desiderio vesc. m.

✠ 24 Dom. s. Afra m.

25 Lun. s. Maria Maddalena de' Pazzi.

26 Mart. s. Filippo Neri.

27 Merc. s. Gio. Papa m.

Ultimo Quarto a ore 0 m. 26 matt. Franc., e a ore 4 m. 22 Ital.

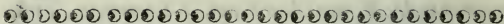
I bigatti abbisognano di maggior caldo. In alcuni luoghi però non ve ne sarà bisogno per esser tempestata la foglia de' moroni.

28 Giov. s. Atanasio m.

29 Ven. s. Teodosia v. m.

30 Sab. s. Felice Pp. m.

✠ 31 Dom. s. Petronilla v.



GIUGNO

Leva il Sole ore 4 m. 22 fr. a ore 8 m. 14 ital.

- 1 Lun. s. Secondo m.
- 2 Mart. s. Erasmo vesc.
- 3 Merc. s. Clotilde regina.

*Novilunio di Giugno a ore 11 m. 50 sera Franc.,
e a ore 3 m 42 Ital.*

Molti sospirano il momento della raccolta del formento. Non so che dire: le giornate son lunghe, e ce ne vogliono più di trecento a far un anno.

- 4 Giov. s. Clateo vesc. m.
- 5 Ven. s. Bonifacio vesc.
- 6 Sab. s. Norberto vesc.

✠ 7 Dom. s. Roberto Abb.

8 Lun s. Abondio pr. m.

9 Mart. s. Lupo conf.

10 Merc. s. Margherita reg.

11 Giov. s. Barnaba Ap

*Primo Quarto a ore 11 m. 29 sera Franc., e a ore
3 m. 25 Ital.*

Temo di temporali: le nuvole sono mal disposte. Non v'è caso che le piante diano frutti in pari numero dei fiori che poco fa mostravano: sono la metà per lo meno. Vera similitudine di chi promette larghe mancie agli artigiani per essere più ben servito, e che alla fine paga scarsamente l'accordata mercede.

12 Ven. s. Gio. da s. Facond.

13 Sab. s. Antonio di Padova.

- ✠ 14 Dom. s. Basilio vesc. dott.
- 15 Lun. s.s. Vito e Modesto mm.
- 16 Mart s. Francesco Regis.
- 17 Merc. s. Innocenzio m.
- 18 Giov. il B. Gregorio Barb.

Plenilunio a ore 4 m 5 sera Franc., e a ore 19 m. 51 Ital.

Il sole si nasconde e fa pianger le nuvole per compassione di certi gazzotti che vogliono a tutto costo prender moglie colla speranza di migliorar sorte; nè pensano che anzi è questo il mezzo più opportuno per andar alla malora.

- 19 Ven. s.s. Gervasio e Protasio mm.
- 20 Sab. s. Silverio Pp. m.
- ✠ 21 Dom s. Luigi Gonzaga.
- 22 Lun. s.s. Acazio e Comp. mm.
- 23 Mart. s. Gio. prete m.
- 24 Merc. la Natività di s. Gio. Battista.
- 25 Giov. s. Eurosia v. m.

Ultimo Quarto a ore 11 m. 22 matt. Franc., e a ore 15 m. 8. Ital.

Il sole ed il caldo favoriscono la seganda. Contadini vi avverto di dar la metà anche al padrone di quanto raccogliete, e a Voi fattori raccomandando di non tenervi per vostro uso che la metà della suddetta metà, oltre le primizie, le decime e qualche poca regaglia che levarate dalla parte del padrone dopo fatta nel suddetto modo la divisione.

- 26 Ven. s. Vigilio vesc. m.
- 27 Sab. s. Adleida ved. Vig.
- ✠ 28 Dom. s. Leone II. Pp.
- ✠ 29 Lun. s.s. Pietro e Paolo Ap.
- 30 Mart. la Commemorazione di s. Paolo:



LUGLIO

Leva il Sole ore 4 m. 17 fr. a ore 8 m. 4 ital.

1 **M**erc. s. Marziale vesc.

2 Giov. la Visitaz. di M. V.

3 Ven. s. Ireneo m.

Novilunio di Luglio a ore 2 m. 55 sera Franc., e a ore 18 m. 42. Ital.

Seguono delle giornate fresche, che giovan non poco a render meno infuocata la corrente estiva stagione. Io non so capirla, come varie donne siano tanto delicate e schifose, e poi si dilettono delle spoglie de' cadaveri. Eppure è così: va tanto più baldanzosa una giovine quanti più capelli posticci può trarsi in testa.

4 Sab. s. Ulderico vesc.

✠ 5 Dom. s. Domizio m.

6 Lun. s. Romolo vesc. m.

7 Mart. s. Benedetto XI. Pp.

8 Merc. s. Elisabetta reg.

9 Giov. s. s. Zenone e Compagno mm.

10 Ven. li 7 s. s. Fratelli mm.

11 Sab. s. Gio. vesc. di Berg

Primo Quarto a ore 8 m. 14 matt. Franc., e a ore 12 m. 9 Ital.

Si aspetta della pioggia, necessaria al maggior incremento del melgotto.

Cave a signatis mi sento ogni momento suonar alle orecchie da certi sofisticci moderni che trovano da dire in ogni mia parola o buona o cattiva, e in tutto mi tacciano di satirico.

- ✠ 12 Dom. s. Gio. Gualberto Abb.
- 13 Lun. s. Anacleto Pp. m.
- 14 Mart. s. Bonaventura Dott.
- 15 Merc. s. Camillo de Lellis.
- 16 Giov. la B. Vergine del Carmelo.
- 17 Ven. s. Marina v. e s Alessio.

Plenilunio a ore 10 m. 50 sera Franc., e a ore 2 m. 47 Ital.

Tuoni di qualche minaccia, che per altro speriamo non avrà effetto cattivo. L'abuso dell' amor proprio fa che tutto sembra lecito ed onesto, quando un azione qualunque ha di mira il proprio interesse.

18 Sab. s. Domneone m.

✠ 19 Dom. il Ss. Redentore.

20 Lun. s. Margherita v. m.

21 Mart. s. Prassede v. m.

22 Merc. s. Maria Maddalena penit.

23 Giov. s. Apollinare v. m.

24 Ven. s. Cristina v. m.

25 Sab. s. Giacomo Apost.

Ultimo Quarto a ore 1 m. 10 matt. Franc., e a ore 5 m. 13 Ital.

Il caldo è necessario; però non va male che sia temperato sovente da copiose rinfrescate d'acqua, ma intendiamoci bene, che sia solamente acqua.

✠ 26 Dom. s. Anna Madre di Maria Vergine.

27 Lun. s. Pantaleone m.

28 Mart. ss. Nazzaro e Celso mm.

29 Merc. s. Marta v. m.

30 Giov. ss. Abdon e Senn mm.

31 Ven. s. Ignazio di Lojola.





AGOSTO

Leva il Sole ore 1 m. 43 fr. a ore 8 m. 55 ital.

1 Sab. s. Pietro ne' Vincoli.

✠ 2 Dom. s. Stefano Pp. m. *il Perdono d' 4 ssisi.*
Novilunio di Agosto a ore 4 m. 59 matt. Franc.,
e a ore 9 m. 13 Ital.

Eppure se non la sbaglio dovrebbe questo quarto regalarci acqua in abbondanza, che non so poi se sarà da tutti desiderata.

3 Lun. l' Invenzione di s. Stefano prot.

4 Mart. s. Domenico conf.

5 Merc. la B. V. della Neve.

6 Giov. la Trasfigur di N. S.

7 Ven. s. Gaetano Tiene.

8 Sab. ss. Ciriaco e Comp. mm.

✠ 9 Dom. ss. Fermo e Rustico mm.

Primo Quarto a ore 3 m. o sera Franc., e a ore
19 m. 21 Ital.

Il tempo è indeciso fra il bel tempo e l'acqua: frequenti temporali danno da pensare ai poveri, poichè il povero è il centro della valle di lagrime, dove ogni disgrazia va a piombare.

10 Lun. s. Lorenzo m.

11 Mart s. Esteria v. m.

12 Merc. s. Chiara verg.

13 Giov. ss. Ippolito e Cassiano mm.

14 Ven. s. Eusebio pr. *Vigilia.*

✠ 15 Sab. l' Assunzione di M. V.

✠ 16 Dom. s. Rocco conf.

Plenilunio a ore 6 m. 42 matt. Franc., e a ore 11 m. 13 Ital.

La godiamo col sole a riserva di qualche nuvola di cattivo aspetto che si farà vedere per aria, e che svanirà finalmente quando n' avrà voglia.

17 Lun. s. Liberato m.

18 Mart. s. Proietizio arc. di Bergamo m.

19 Merc. s. Lodovico vesc.

20 Giov. s. Bernardo Abb.

21 Ven. s. Giovanna Francesc.

22 Sab. s.s. Timoteo e Comp. mm.

✠ 23 Dom. s. Filippo Benizzi.

Ultimo Quarto a ore 5 m. 49 sera Franc., e a ore 22 m. 51 Ital.

Se vi sarà la fiera non potremo se non desiderar bel tempo per favorire i negozianti.

24 Lun. s. Bartolomeo Apost.

25 Mart. s. Luigi re di Francia.

✠ 26 Merc. s. Alessandro m. Prot. di Bergamo.

27 Giov. s. Narno I. Vesc. di Bergamo.

28 Ven. s. Agostino vesc. dott.

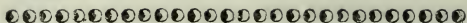
29 Sab. la Decollazione di s. Gio. Battista.

✠ 30 Dom. s. Rosa di Lima.

31 Lun. s. Raimondo Nonnato.

Novilunio Embolmale a ore 6 m. 5 matt. Franc., e a ore 10 m. 54 Ital.

Non si può dispensare l'Atmosfera dal mandarci un temporale, dopo il quale ci promette nuovamente bel tempo. Generalmente i ciarloni sono riputati uomini di poco peso. Questo difetto è tanto connaturale colle donne specialmente, che reca assai stupore una donna di poche parole.



SETTEMBRE

Leva il Sole ore 5 m. 24 fr. a ore 10 m. 23 ital.

- M**
- 1 Mart. s. Egidio Abb.
 - 2 Merc. s. Stefano re.
 - 3 Giov. s. Giuseppe da Calasanz.
 - 4 Ven. s. Grata verg.
 - 5 Sab. s. Rosa di Viterbo.
 - ✠ 6 Dom. s. Zaccaria prof.
 - 7 Lun. s. Regina v. m.

Primo Quarto a ore 8 m. 46 sera Franc., e a ore 1 m. 51 Ital.

Vuol piovere, e sarà bene. Non sapreste credere il mio rincrescimento per gli occorsi accidenti di questa fiera. Certi giovinastri incauti, benchè per bizzaria portassero gli occhiali, sono caduti in certe trappole, e molti di questi si trovano a mal partito; per lo meno i più fortunati diverran cronici. Tanto nuoce lo sdruciolare alla gioventù!

- ✠ 8 Mart. la Natività di M. V.
- 9 Merc s. Gorgonio m.
- 10 Giov. s. Nicola da Tolentino.
- 11 Ven. ss. Proto e Giacinto mm.
- 12 Sab. s. Cipriano vesc.
- ✠ 13 Dom. il Ss. Nome di Maria.
- 14 Lun. l'Esaltazione della S. Croce.

Plenilunio a ore 4 m. 51 sera Franc., e a ore 22 m. 6 Ital.

L'uva con questo tempo favorevole ci promette una vicina raccolta, e prepara ai poveri ubbriacconi un abbondante ristoro.

- 15 Mart. s. Nicomede pr. m.
 16 Merc. s. Eufemia v. m. *Temp.*
 17 Giov. le sacre Stimmate di s. Francesco.
 18 Ven. s. Giuseppe da Cop. *Temp.*
 19 Sab. s. Gennaro vesc. *Temp.*
 ✠ 20 Dom. s. Eustacchio m.
 21 Lun. s. Matteo Ap.
 22 Mart. la Traslazione de' ss. Fermo e
 Rustico mm. in Duomo

*Ultimo Quarto a ore 0 m. 33 sera Franc., e a ore
 17 m. 59 Ital.*

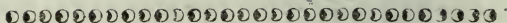
Cospetto! senza accorgermi mi sono avanzato nella stagione senza parlar di polenta. Amici, ricordatevi che prima che il melgotto vada tutto in prigione, dobbiam far la solita corpacciata di polenta e fringuelli, e disporci poi ad un volontario forzato digiuno.

- 23 Merc. s. Lino Pp.
 24 Giov. la B. V. della Mercede.
 25 Ven. s. Gerardo vesc. m.
 26 Sab. ss Cipriano e Comp. mm.
 ✠ 27 Dom. ss. Cosmo e Damiano mm.
 28 Lun. s. Venceslao m.
 29 Mart. s. Michele Arcangelo.
 30 Merc. s. Girolamo dott.

*Novilunio di Settembre a ore 6 m. 25 matt. Franc.,
 e a ore 12 m. 5 Ital.*

L'idea della polenta mi ha fatto scordare una predizione; dunque nel quarto passato il tempo sarà stato o bello o cattivo conforme l'avrete veduto. Questo quarto poi vi giuro da galantuomo non so come sarà.





OTTOBRE

Leva il Sole ore 6 m. 10 fr. a ore 11 m. 57 ital.

1 **G**iov. s. Remigio vesc.

2 Ven. li s.s. Angeli Custodi.

3 Sab. s. Candido m.

✠ 4 Dom. *la Solennità del Ss. Rosario.*

5 Lun. s. Placido m.

6 Mart. s. Brunone conf.

7 Merc. s. Giustina v. m.

Primo Quarto a ore 2 m. 42 matt. Franc., e a ore 8 m. 32 Ital.

L'acqua di questo quarto mi fa comparir pesanti assai le brache di tela nanchè. Ragazze tenetevi ben riparate le braccia ed il corpo perchè il primo freddo è assai nocevole.

8 Giov. s. Brigida ved.

9 Ven. ss. Dionisio e Compagni mm.

10 Sab. s. Francesco Borgia.

✠ 11 Dom. *la Maternità di M. V.*

12 Lun. s. Eustachio pr.

13 Mart. s. Serafino capp.

14 Merc. s. Calisto Pp.

Plenilunio a ore 6 m. 6 matt. Franc., e a ore 12 m. 8 Ital.

Il sereno si ristabilisce per alquanti dì; ma l'aria diventa fresca ognora.

15 Giov. s. Teresa verg.

16 Ven. s. Gallo Abb.

17 Sab. s. Eduige ved.

✠ 18 Dom. *la Purità di M. V.*

19 Lun. s. Pietro d'Alcantara.

20 Mart. s. Gio. Canzio pr.

21 Merc. s.s. Orsola e Comp. mm.

22 Giov. s. Marco vesc. m.

Ultimo Quarto a ore 8 m. 7 matt. Franc., e a ore 14 m. 21 Ital.

Queste nebbie caliginose disturbano non poco le faccende autunnali, e recano un grave sconcerto alle notturne vendemmie.

23 Ven. s. Gio. da Capistrano.

24 Sab. s. Raffaele Arcang.

✠ 25 Dom. s.s. Crispino e Crispiniano mm.

26 Lun. s. Evaristo Pp. m.

27 Mart. s. Frumenzio vesc.

28 Merc. s.s. Simone e Giuda Ap.

29 Giov. s. Eusebia v. m.

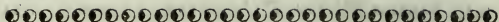
Novilunio di Ottobre a ore 6 m. 6 sera Franc., e a ore 24 m. 30 Ital.

Altro che bagatelle! si vede non troppo da noi lontana la neve. Molti van meditando la maniera di gabbar qualche mercante per potersi vestire; ma il mercante che ci vede lontano, si presta volentieri mediante una sicurtà. Quattro giorni d'impostura, ecco la sicurtà. L'abito è fatto: scade il pagamento fra quattro mesi. Il debitore non trova più la bottega del mercante. L'abito è impegnato. *La Sicurtà paga:* proverbio antico.

30 Ven. s. Saturnino m.

31 Sab. s. Emidio vesc. m. *Vig*





NOVEMBRE

Leva il Sole ore 6 m. 58 fr. a ore 13 m. 32 ital.

- ✠ 1 **D**om. *Tutti li Santi.*
 2 Lun. *Commemorazione de' Fedeli Defunti.*
 3 Mart. s. Ilarione vesc.
 4 Merc. s. Carlo Borromeo.
 5 Giov. s. Zaccaria Padre di s. Gio. Batt.
Primo Quarto a ore 10 m. 1 matt. Franc., e a ore 16 m. 35 Ital.

Piova pure o nevichi, nulla m'importa. Ho fatto una buona scorta di biava e vino, dunque non ho pene al cuore. Sarò più allegro che in passato. Ho guadagnato anche un terno al lotto... ecco un castello in aria.

- 6 Ven. s. Leonardo conf.
 7 Sab. s. Prosdocimo vesc.
 ✠ 8 Dom. li 4 ss Coronati mm.
 9 Lun. s. Teodoro m.
 10 Mart s. Andrea Avellino.
 11 Merc. s. Martino vesc.
 12 Giov. s. Martino Pp.

Plenilunio a ore 10 m. 25 sera Franc., e a ore 5 m. 8 Ital.

Si rasserenà colle lagrime agli occhi il tempo.

Questo plenilunio non è troppo favorevole per quelli che costumano per rispetti umani far sammartino alla notte. Servirebbe all'uopo la luna nuova, poichè le tenebre sono per questi tali molto opportune.

- 13 Ven. s. Stanislao Koska.
 14 Sab. s. Diego conf.
 ✠ 15 Dom. l'Apparizione di s. Alessandro.
 16 Lun. s. Eucherio vesc.
 17 Mart. s. Gregorio Taum.
 18 Merc. la Dedicazione di s. Pietro in
 Roma.
 19 Giov. s. Elisabetta reg.
 20 Ven. s. Felice di Valois.
 21 Sab. la Presentaz. di M. V.

*Ultimo Quarto a ore 3 m. 6 matt. Franc., e a
 ore 2 m. Ital.*

Pioggia e vento ed in varie parti anche di
 più. L'amore fa ridicoli effetti. Donne mie guar-
 datevene bene. Un vecchio pittore innamorato
 ha saputo tingersi i capelli e le ciglia di color
 più decente, ma le rughe lo van sempre più
 palesando.

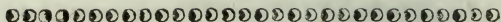
- ✠ 22 Dom. il Patrocinio di M. V.
 23 Lun s. Clemente Pp. m.
 24 Mart. s. Gio. della Croce.
 25 Merc. s. Caterina v. m.
 26 Giov. s. Pietro Alessandrino.
 27 Ven. il B. Leonardo da Porto Maurizio.
 28 Sab. s. Giacomo della Marca.

*Novilunio di Novembre a ore 5 m. 4 matt. Franc.,
 e a ore 12 m. 6 Ital.*

Acqua e neve in questo quarto.

- ✠ 29 Dom. I. d'Avv. li s.s. Francescani mm.
 30 Lun. s. Andrea Apost.





DICEMBRE

Leva il Sole ore 7 m. 20 fr. a ore 14 m. 43 ital.

Mart. s. Eligio vesc.

2 Merc. s. Bibiana v. m. *Dig.*

3 Giov. s. Francesco Saverio.

4 Ven. s. Barbara v. m. *Dig.*

Primo Quarto a ore 7 m. 56 sera Franc., e a ore 3 m. 4 Ital.

Il freddo piuttosto rigido pare che dovrebbe condurre qualche giornata serena.

5 Sab. s. Sabba Abb.

✠ 6 Dom. II. d'Avv. s. Nicolò de' Bari.

7 Lun. s. Ambrogio arc.

✠ 8 Mart. l'Immacolata Concezione di M. V.

9 Merc. s. Procolo vesc. *Dig.*

10 Giov. la B. V. di Loreto.

11 Ven. s. Damaso Pp. *Dig.*

12 Sab. s. Ginnesio m

Plenilunio a ore 4 m. 56 sera Franc., e a ore 24 m. 11 Ital.

Tuona forse? ah no, non è un tuono, è un povero innamorato che per seguir una scaltra femmina ha rinunciato all'onore, ha perduto roba, sanità, è abbandonato dagli amici, ed ora grida inutilmente la sua sventura.

✠ 13 Dom III. d'Avv. s. Lucia v. m.

14 Lun. s. Viatore 2. Vesc. di Berg.

15 Mart. s. Fortunato m.

16 Merc. s. Eusebio V. m. *Temp.*

17 Giov. s. Lazaro vesc.

18 Ven. l'Aspettaz. del Parto di M. V. *Temp.*

19 Sab. s. Gio. Marinoni. *Temp.*

✠ 20 Dom. IV. d'Avv. s. Liberato m.

Ultimo Quarto a ore 8 m. 9 sera Franc., e a ore 3 m. 4 Ital.

Neve se almeno la indovino ; basta : l'effetto comproverà se m'inganno o no.

Amici! prima di prender moglie dimandate alle vostre braccia se sono al caso di lavorare, se non vi rispondono , a monte il matrimonio.

21 Lun. s. Tommaso Apost.

22 Mart. s. Demetrio m.

23 Merc. s. Vittoria v. m. *Dig.*

24 Giov. s. Gregorio pr. *Vig.*

✠ 25 Ven. la Natività di N. S. G. C.

✠ 26 Sab. s. Stefano protom.

✠ 27 Dom. s. Gio. Ap. ed Evang.

Novilunio di Dicembre a ore 3 m. 29 sera Franc., e a ore 22 m. 40 Ital.

Giacchè è l'ultima la indovino di certo. Acqua o sole , e forse neve senza fallo.

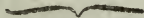
Io crederei d'esservi pure un altr' anno, ma non posso assicurarlo , perchè ho qualche interesse anche al mondo di là. Se vi sarò ancora mi sentirete. Buon giorno.

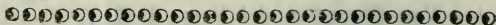
28 Lun. li s. s. Innocenti mm.

29 Mart. s. Tommaso Cantuar.

30 Merc. s. Eugenio vesc.

31 Giov. s. Silvestro Pp.





ARRIVO E PARTENZA DE' CORRIERI E MESSAGGIERI IN BERGAMO

L U N E D I

Alla *Mattina* arriva il Corriere da Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Trento, Bolzano, Treviso, Udine e Belluno, Provincie Illiriche, Turchia, Germania e tutto il Nord, e parte alle ore 8 pomeridiane. Parte pure al *Mezzodì* il Messaggiere per Como e Svizzera.

M A R T E D I

Alla *Mattina* arriva il Corriere da Milano e Regno, Chiavenna, Grigioni, Francia, Piemonte, Genovesato, Parma, Piacenza, Toscana, Romagna, Napoli, Spagna ed Olanda, e parte alle 12 meridiane anco per la Svizzera. Arrivano pure alla *Mattina* li Messaggieri d'Almenno, Alzano, Clusone, Caprino, Gandino, Gazzaniga, Martineugo, Piazza, Ponte S. Pietro, Romano, Sarnico, Treviglio, Verdello e Zogno, e partono al *Mezzodì* anche per Breno.

M E R C O L E D I

Al *Mezzodì* arriva il Messagg. da Como e Svizzera. Arrivano pure alla sera i Messaggieri di Breno, Edolo, Lovere, Pisogne e Trescore. Alle ore 8 *Pomeridiane* parte il Corriere per Milano e Regno, ec. ec. come al Martedì escluso Chiavenna, Grigioni e Provincia.

Alla stessa ora parte anche il Corriere per Brescia, ec. ec. come al Lunedì, escluso Como e Svizzera.

G I O V E D Ì

Alla *Mattina* arriva il Corriere da Milano e Regno, ec. ec. come al Martedì, escluso Chiavenna e Grigioni, e parte alle ore 8 pomeridiane come al Mercoledì.

Arriva pure alla *Mattina* la staffetta da Brescia, ec. ec. come al Lunedì.

Al Mezzodì partono li Messaggieri di Breno, Edolo, Loverè, Pisogne e Trescore.

V E N E R D Ì

Alla *Mattina* arriva il Corriere da Brescia, ec. ec. come al Lunedì.

Al Mezzodì parte il Messagg per Como e Svizzera.

Arrivano pure alla *Mattina* e partono al Mezzodì li Messaggieri di Almenno, Alzano, ec. ec. come al Martedì.

S A B B A T O

Alle ore 8 *Pomeridiane* parte il Corriere per Brescia, ec. ec. come al Lunedì, escluso Como
[Svizzera.

D O M E N I C A

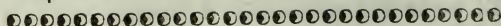
Alla *Mattina* arriva il Corriere da Milano e Regno, ec. ec. come al Giovedì.

Al Mezzodì arriva il Messagg. da Como e Svizzera.

Alle ore 8 *Pomeridiane* parte il Corriere per Milano e Regno, ec. ec. come al Mercoledì.

Alla *Mattina* arrivano pure, e partono al Mezzodì li Messaggieri d'Almenno, Alzano, Breno, Clusone, Caprino, Edolo, Gandino, Gazzaniga, Loverè, Pisogne, Ponte S. Pietro, Treviglio, Trescore e Verdello.





T A R I F F A

DELLE MONETE IN CORSO

MONETE D' ORO		VALORE IN LIRE	
		d' Ital	di Milano
	I. R. Zecc. Fior. 4 K ni 30 »	11 86	15 9 3
Austr.	Sovr. e metà Fior. 13		
	K ni 20 »	35 14	45 15 9
Italia	Detto da 40 lire . . »	40 00	— — —
ne	{ Pezzo da 20 lire . . »	20 00	— — —
	{ Pezzo da 40 franchi . »	40 00	— — —
Fran-	Detto da 20 franchi . »	20 00	— — —
cesi	{ Luigi nuovo doppio . »	47 20	61 9 6
	{ Luigi nuovo semplice »	23 55	30 13 6
Mila-	Doppia »	19 77	25 15 —
no	{ Zecchino »	11 94	15 11 3
Venez.	{ Zecch. e suoi spezz. in pr. »	12 03	15 13 4
Bolo-	Doppia e sua metà . »	17 10	22 5 8
gna	{ Zecchino e sua metà »	11 72	15 5 6
Parm.	{ Doppia nuova »	21 41	27 18 —
Geno-	Doppia da lir. 96, sua me-		
va	{ tà e quarto in proporz. »	78 74	102 12 —
Savoja	{ Doppia nuova del 1787		
	{ in avanti e sua metà »	28 40	37 — 3
Firenz.	{ Zecchino »	11 88	15 9 9
Roma	{ Doppia e sua metà . »	17 05	22 4 6
	{ Zecchino »	11 68	15 4 6
Ger-	{ Ong di Baviera e Salisb. »	11 74	15 6 —
mania	{ Ongaro de' Principi . »	11 60	15 3 9
Prussia	{ Federico »	20 53	26 14 —

MONETE D' ARGENTO

VALORE IN LIRE

d'Ital. di Milano

	Tallero, Fiorini 2. »	5 20	6 15 6
Mone- te di Con- venz.	Mezzo Tallero, ossia Fio- rino e spezz in prop. »	2 60	3 7 9
	Pezzo da 20 K. ni »	- 86	1 3 -
	Sua metà »	- 43	- 11 6
	Quarto »	- 21	- 5 9
Ita- liane	Pezzo da 5 lire »	5 —	— — —
	Detto da 2 lire »	2 —	— — —
	Lira e spezz. in prop. »	1 —	— — —
	Pezzo da 5 franchi »	5 —	— — —
Fran- cesi	Detto da 2 franchi »	2 —	— — —
	Franco e spezz. in prop. »	1 —	— — —
	Scudo di lire sei Tornesi »	5 20	7 11 3
	Sua metà »	2 75	3 11 6
Mila- no	Scudo e sua metà »	4 60	6 — —
	Lira vecchia e sua metà »	— 76 $\frac{1}{2}$	1 — —
	Lira nuova 1778 e metà »	— 76 $\frac{1}{2}$	1 — —
Bolo- gna	Scudo della Mad. e metà »	5 37	7 — —
	Scudo da Paoli 10 e metà »	5 31	6 18 6
	Testone »	1 60	2 1 6
Mo- dena	Scudo di Francesco III »	5 54	7 4 6
	Scudo di Ercole III. 1782 e suoi spezz. in prop. »	5 60	7 6 —
Vene- zia	Ducatone, ossia Sc. della Croce e spez. in prop. »	6 66	8 13 6
	Giustina e spezz. in prop »	5 86	7 13 —
Sav.	Scudo nuovo »	6 96	9 1 6
Gen.	Scudo nuovo »	6 48	8 9 —
Parm	Ducato »	5 02	6 11 —
Fuen.	Francescone »	5 45	7 2 —
Roma	Scudo da Paoli 10 »	5 24	6 16 6
Fiand	Scudo delle Cor. o Croc »	5 62	7 6 6
Spag.	Pezza nuova »	5 29	6 17 9
Bav.	Crocione »	5 62	7 6 6

MONETE EROSE

		VALORE IN LIRE		
		d'Ital.	di Milano	
Ital.	(Pezzo da 10 centesimi	» — 10	—	—
Vene-	Lirazza o Petizza .	» — 59	—	15 6
te	{ Pezzo da soldi 15 .	» — 29	—	7 8

MONETE DI RAME

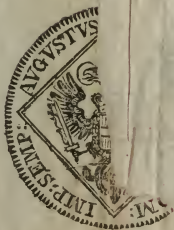
Ital.	{ Pezzo da 5 centesimi	» — 05	—	—
	{ Detto da 3 centesimi	» — 03	—	—
	{ Detto da 1 centesimo	» — 01	—	—
Mila-	{ Mezzo Soldo . . .	» — 02	—	—
no	{ Quattrino . . .	» — 01	—	—

NB. 60 Carantani formano un Fiorino Austriaco,
e 2 Fiorini formano un Tallero di Convenzione.

A V V E R T E N Z E

I duplicati e moltiplicati delle monete comprese nella presente Tariffa avranno corso in proporzione delle stesse se il peso sarà corrispondente. Gli spezzati che non sono nominati restano esclusi dalla circolazione.

Det. R.



IMPRONTO

Dei pezzi da venti Carantani o solli 22 $\frac{1}{2}$ di Milano, proibiti coll' I. R.



TABELLE SEMPLIFICATE

DI RAGGUAGLIO

DELLE MONETE,
PESI, E MISURE LINEARI
E DI CAPACITA'.



Moneta Italiana			Moneta di Milano			
Dec.	Libre	Cent.	Libre	Soldi	Den.	Dec.
1	—	01	—	—	3	1
2	—	02	—	—	6	3
3	—	03	—	—	9	4
4	—	04	—	1	—	5
5	—	05	—	1	3	6
6	—	06	—	1	6	8
7	—	07	—	1	9	9
8	—	08	—	2	1	—
9	—	09	—	2	4	1
10	—	10	—	2	7	3
11	—	11	—	2	10	4
12	—	12	—	3	1	5
13	—	13	—	3	4	6
14	—	14	—	3	7	8
15	—	15	—	3	10	9
16	—	16	—	4	2	—
17	—	17	—	4	5	2
18	—	18	—	4	8	3
19	—	19	—	4	11	4
20	—	20	—	5	2	5
21	—	30	—	7	9	8
22	—	40	—	10	5	1
23	—	50	—	13	—	3
24	—	60	—	15	7	6
25	—	70	—	18	21	9
26	—	80	1	—	102	2
27	—	90	1	3	55	4
28	1	00	1	6	—	7
29	2	00	2	2	13	4
30	3	00	3	8	2	1

fra la Lira Italiana e quella di Milano.

Moneta Italiana			Moneta di Milano			
Lire	Cent.		Lire	Soldi	Den.	Dec.
4	00	5	4	2	8	
5	00	6	10	3	5	
6	00	7	16	4	2	
7	00	9	2	4	9	
8	00	10	8	5	6	
9	00	11	14	6	3	
10	00	13	—	7	—	
20	00	26	1	1	9	
30	00	39	1	3	9	
40	00	52	2	3	8	
50	00	65	2	10	3	
60	00	78	3	5	8	
70	00	91	4	—	7	
80	00	104	4	7	7	
90	00	117	5	2	6	
100	00	130	5	9	6	
200	00	260	11	7	2	
300	00	390	17	4	8	
400	00	521	3	2	4	
500	00	651	9	—	—	
600	00	781	14	9	6	
700	00	912	—	7	2	
800	00	1042	6	4	8	
900	00	1172	12	2	4	
1000	00	1302	18	—	—	
2000	00	2605	16	—	1	
3000	00	3908	14	—	1	
4000	00	5211	12	—	2	
5000	00	6514	10	—	2	
10000	00	13026	—	—	4	

TABELLA semplificata di ragguaglio

Moneta di Milano				Moneta Italiana			
Lire		Soldi Den.		Lire		Cent.	Mill.
8	00	—	3	...	—	01	0
2	00	—	6	...	—	02	0
0	00	—	9	...	—	02	9
0	00	1	—	...	—	03	8
0	00	2	—	...	—	07	7
0	00	3	—	...	—	11	5
0	00	4	—	...	—	15	4
0	00	5	—	...	—	19	2
0	00	6	—	...	—	23	0
0	00	7	—	...	—	26	9
0	00	8	—	...	—	30	7
0	00	9	—	...	—	34	5
0	00	10	—	...	—	38	4
0	00	11	—	...	—	42	2
0	00	12	—	...	—	46	1
0	00	13	—	...	—	49	9
0	00	14	—	...	—	53	7
0	00	15	—	...	—	57	6
0	00	16	—	...	—	61	4
0	00	17	—	...	—	65	2
0	00	18	—	...	—	69	1
0	00	19	—	...	—	72	9
1	00	—	—	...	—	76	8
2	00	—	—	...	1	53	5
3	00	—	—	...	2	30	3
4	00	—	—	...	3	07	0
5	00	—	—	...	3	83	8
6	00	—	—	...	4	60	5
7	00	—	—	...	5	37	3
8	00	—	—	...	6	14	0

Moneta di Milano

Moneta Italiana

Moneta di Milano				Moneta Italiana			
Lire	Soldi	Den.		Lire	Cent.	Mill.	
10	—	—		6	90	8	
9	—	—		7	67	5	
8	—	—		8	44	3	
7	—	—		9	21	0	
6	—	—		9	97	8	
5	—	—		10	74	5	
4	—	—		11	51	3	
3	—	—		15	35	0	
2	—	—		23	02	6	
1	—	—		30	70	1	
—	—	—		38	37	6	
—	—	—		46	05	1	
—	—	—		53	72	6	
—	—	—		61	40	1	
—	—	—		69	07	7	
—	—	—		76	75	2	
—	—	—		153	50	4	
—	—	—		230	25	6	
—	—	—		307	00	7	
—	—	—		383	75	9	
—	—	—		460	51	1	
—	—	—		537	26	3	
—	—	—		614	01	5	
—	—	—		690	76	7	
—	—	—		767	51	9	
—	—	—		1535	03	7	
—	—	—		2302	55	6	
—	—	—		3070	07	4	
—	—	—		3837	59	3	
—	—	—		7675	18	5	

TABELLA semplificata di ragguaglio fra la

Moneta Italiana			Fiorini di Convenzione			
Lire	Cent.	Fiorini	Car.	Phen.	Tred.	
—	01	—	—	—	12	
—	02	—	—	01	11	
—	03	—	—	02	10	
—	04	—	—	03	9	
—	05	—	01	—	8	
—	06	—	01	01	7	
—	07	—	01	02	6	
—	08	—	01	03	5	
—	09	—	02	—	4	
—	10	—	02	01	3	
—	20	—	04	02	6	
—	30	—	06	03	9	
—	40	—	09	—	12	
—	50	—	11	02	2	
—	60	—	13	03	5	
—	70	—	16	—	8	
—	80	—	18	01	11	
—	90	—	20	03	1	
1	00	—	23	—	4	
2	00	—	46	—	8	
3	00	1	9	—	12	
4	00	1	32	1	3	
5	00	1	55	1	7	
6	00	2	18	1	11	
7	00	2	41	2	2	
8	00	3	4	2	6	
9	00	3	27	2	10	
10	00	3	50	3	1	
20	00	7	41	2	2	
30	00	11	32	3	3	

Lira Italiana ed il Fiorino di Convenzione

Moneta Italiana Fiorini di Convenzione

Lire	Cent.	Fiorini	Car.	Phen.	Tred.	
1	40	00	15	23	—	4
2	50	00	19	13	3	5
3	60	00	23	4	2	6
4	70	00	26	55	1	7
5	80	00	30	46	—	8
6	90	00	34	36	3	9
7	100	00	38	27	2	10
8	200	00	76	55	1	7
9	300	00	115	23	—	4
10	400	00	153	50	3	1
11	500	00	192	18	1	11
12	600	00	230	46	—	8
13	700	00	269	13	3	5
14	800	00	307	41	2	2
15	900	00	346	9	—	12
16	1000	00	384	36	3	9
17	2000	00	769	13	3	5
18	3000	00	1153	50	3	1
19	4000	00	1538	27	2	10
20	5000	00	1923	4	2	6
21	11000	00	3848	9	—	12

AVVERTENZA

Per maggiore intelligenza di questa Tabella si avverte che L. 2. 60. Italiane fanno 18 Fiorino. Il Fiorino è composto di 60 Carantuni, ed ogni Carantano si divide in 4. Phennig, ed il Phennig in 13 frazioni che chiamansi Tredicesimi.

8 8 28 11 00 08

TABELLA semplificata di ragguaglio fra il

Fiorino di Convenz.

Moneta Italiana

Fiorino

Car.

Phen

Lire

Cent.

Mill.

	—	1	—	—	—	1	1
	—	2	—	—	—	2	2
	—	3	—	—	—	3	3
	1	—	—	—	—	4	3
	2	—	—	—	—	8	7
	3	—	—	—	—	13	—
	4	—	—	—	—	17	3
	5	—	—	—	—	21	7
	6	—	—	—	—	26	—
	7	—	—	—	—	30	3
	8	—	—	—	—	34	7
	9	—	—	—	—	39	—
	10	—	—	—	—	43	3
	11	—	—	—	—	47	7
	12	—	—	—	—	52	—
	13	—	—	—	—	56	3
	14	—	—	—	—	60	7
	15	—	—	—	—	65	—
	16	—	—	—	—	69	3
	17	—	—	—	—	73	7
	18	—	—	—	—	78	—
	19	—	—	—	—	82	3
	20	—	—	—	—	86	7
	21	—	—	—	—	91	—
	22	—	—	—	—	95	3
	23	—	—	—	—	99	7
	24	—	—	—	1	04	—
	25	—	—	—	1	08	3
	26	—	—	—	1	12	7
	27	—	—	—	1	17	—

Fiorino di Convenzione e la Lira Italiana.

Fiorino di Convenz.

Moneta Italiana

Fiorino		Car.	Phen	Lire		Cent.	Mill.
I	I			I			
2	2	28	—	2	—	21	3
3	3	29	—	3	—	25	7
4	4	30	—	4	—	30	—
5	5	31	—	5	—	34	3
6	6	32	—	6	—	38	7
7	7	33	—	7	—	43	—
8	8	34	—	8	—	47	3
9	9	35	—	9	—	51	7
10	10	36	—	10	—	56	—
11	11	37	—	11	—	60	3
12	12	38	—	12	—	64	7
13	13	39	—	13	—	69	—
14	14	40	—	14	—	73	3
15	15	41	—	15	—	77	7
16	16	42	—	16	—	82	—
17	17	43	—	17	—	86	3
18	18	44	—	18	—	90	7
19	19	45	—	19	—	95	—
20	20	46	—	20	—	99	3
21	21	47	—	21	—	3	7
22	22	48	—	22	—	8	—
23	23	49	—	23	—	12	3
24	24	50	—	24	—	16	7
25	25	51	—	25	—	21	—
26	26	52	—	26	—	25	3
27	27	53	—	27	—	29	7
28	28	54	—	28	—	34	—
29	29	55	—	29	—	38	3
30	30	—	—	30	—	60	—

Segue il ragguglio fra il Fiorino e la Lira Italiana.

Fiorini di Convenz.			Moneta Italiana		
Fiorini	Car.	Phen	Lire	Cent.	Mill.
2	—	—	... 5	20	—
3	—	—	... 7	80	—
4	—	—	... 10	40	—
5	—	—	... 13	—	—
6	—	—	... 15	60	—
7	—	—	... 18	20	—
8	—	—	... 20	80	—
9	—	—	... 23	40	—
10	—	—	... 26	—	—
20	—	—	... 52	—	—
30	—	—	... 78	—	—
40	—	—	... 104	—	—
50	—	—	... 130	—	—
60	—	—	... 156	—	—
70	—	—	... 182	—	—
80	—	—	... 208	—	—
90	—	—	... 234	—	—
100	—	—	... 260	—	—
200	—	—	... 520	—	—
300	—	—	... 780	—	—
400	—	—	... 1040	—	—
500	—	—	... 1300	—	—
600	—	—	... 1560	—	—
700	—	—	... 1820	—	—
800	—	—	... 2080	—	—
900	—	—	... 2340	—	—
1000	—	—	... 2600	—	—
2000	—	—	... 5200	—	—
3000	—	—	... 13000	—	—
10000	—	—	... 26000	—	—

Avvertimento per le misure lineari

Nello stabilire la misura lineare Italiana si è presa per unità di misura determinata la diecimilionesima parte di quella distanza che passa fra il Polo e l'Equatore. Essendosi combinate le misure avute nello scorso secolo dai celebri matematici Bouguer e Condamine, con quelle prese, non è gran tempo, in Francia e Spagna dagli astronomi Delambre e Mechain, risultò lo spazio sopradetto di piedi parigini 30784440. La diecimilionesima parte di questo spazio forma la nuova misura, chiamata *metro*, vocabolo che esprime *misura* per indicare che esso è la misura fondamentale da cui derivano tutte le altre, tanto per diminuzione, che per accrescita; come sarebbe per diminuzione il *palmo*, il quale è la decima parte del metro, il *dito* la decima parte del palmo, e l'*attomo* la decima parte del dito; e per accrescita, la *tornatura* misura di terreno, la quale è formata di 10. tavole, e la tavola è un quadrato di 10. metri di lato, ossia 100. metri quadrati. Così il nuovo miglio Italiano è composto di 1000. metri, e sta in paragone di 27. a 50. col nostro miglio comune geografico d'Italia: cioè 27. miglia comuni fanno 50. miglia nuove metriche.

Il miglio di Germania corrisponde a quattro delle nostre miglia comuni.

RAGGUAGLIO fra il Metro Italiano ed il
Braccio da panno, di Bergamo.

Misura Italiana		Misura Bergamasca	
Metri	Palmi	Braccia	Once
2	2		
1	1		2
0	2		4
9	3		5
8	4		7
7	5		9
6	6		11
5	7		1
4	8		3
3	9		4
2	1		6
1	2		7
0	3		1
9	4		7
8	5		1
7	6		7
6	7		2
5	8		8
4	9		2
3	10		4
2	20		6
1	30		8
0	40		10
9	50		8
8	100		9
7	1000		

10. palmi fanno un Metro in misura Italiana,
ed in misura Bergamasca 12 once formano un brac.

RAGGUAGLIO fra il Braccio da panno, di Bergamo, ed il Metro Italiano.

Misura Bergamasca		Misura Italiana			
Braccia	Once	metri	palmi	diti	atom
—	1	—	—	5	5
—	2	—	1	1	—
—	3	—	1	6	5
—	4	—	2	2	—
—	5	—	2	7	5
—	6	—	3	3	—
—	7	—	3	8	5
—	8	—	4	3	9
—	9	—	4	9	4
—	10	—	5	4	9
—	11	—	6	—	4
1	—	—	6	5	9
2	—	1	3	1	9
3	—	1	9	7	8
4	—	2	6	3	7
5	—	3	2	9	7
6	—	3	9	5	6
7	—	4	6	1	5
8	—	5	2	7	5
9	—	5	9	3	4
10	—	6	5	9	3
20	—	13	1	8	6
30	—	19	7	8	—
40	—	26	3	7	3
50	—	32	9	6	6
100	—	65	9	3	2
1000	—	659	3	1	9

Il Metro si divide in 10. palmi, un palmo in 10. diti ed un dito in 10. atomi.

RAGGUAGLIO fra il Metro Italiano ed il Braccio da fabbrica, di Bergamo.

Misura Italiana

Misura Bergamasca

Metri		palmi		Braccia		once	
			1				2
			2				5
			3				7
			4				9
			5				11
			6		1		2
			7		1		4
			8		1		6
			9		1		8
	1		—		1		11
	2		—		3		9
	3		—		5		8
	4		—		7		6
	5		—		9		5
	6		—		11		3
	7		—		13		2
	8		—		15		1
	9		—		16		11
	10		—		18		10
	20		—		37		8
	30		—		56		5
	40		—		75		3
	50		—		94		1
	100		—		188		2
	1000		—		1881		9

RAGGUAGLIO fra il Braccio da fabbrica, di Bergamo, ed il Metro Italiano.

Misura Bergamasca			Misura Italiana			
Braccia	once		metri	palmi	diti	atom
	1	—	—	—	4	4
	2	—	—	—	8	8
	3	—	—	1	3	2
	4	—	—	1	7	7
	5	—	—	2	2	1
	6	—	—	2	6	6
	7	—	—	3	1	0
	8	—	—	3	5	4
	9	—	—	3	9	9
	10	—	—	4	4	3
	11	—	—	4	8	7
1	—	—	—	5	3	1
2	—	1	—	0	6	3
3	—	1	—	5	9	4
4	—	2	—	1	2	6
5	—	2	—	6	5	7
6	—	3	—	1	8	8
7	—	3	—	7	2	0
8	—	4	—	2	5	1
9	—	4	—	7	8	3
10	—	5	—	3	1	4
20	—	10	—	6	2	8
30	—	15	—	9	4	2
40	—	21	—	2	5	7
50	—	26	—	5	7	1
100	—	53	—	1	4	1
1000	—	531	—	4	1	4

RAGGUAGLIO fra la *Tornatura Italiana* e la
Pertica di Bergamo.

Misura Ital.		Misura Bergamasca		
<i>Tornat.</i>	<i>Tavole</i>	<i>Pertiche</i>	<i>Tavole</i>	<i>millesim di Tav.</i>
—	1	• • —	3	624
—	2	• • —	7	247
—	3	• • —	10	871
—	4	• • —	14	495
—	5	• • —	18	118
—	6	• • —	21	742
—	7	• • I	1	366
—	8	• • I	4	990
—	9	• • I	8	613
—	10	• • I	12	237
—	20	• • 3	—	474
—	30	• • 4	12	711
—	40	• • 6	—	948
—	50	• • 7	13	185
—	60	• • 9	1	421
—	70	• • 10	13	658
—	80	• • 12	1	895
—	90	• • 13	4	132
1	00	• • 15	2	369
2	00	• • 30	4	738
3	00	• • 45	7	107
4	00	• • 60	9	476
5	00	• • 75	11	845
10	00	• • 150	23	691
100	00	• • 1509	20	905
1000	00	• • 15098	17	055

Una *Pertica Bergamasca* è composta di 24
Tavole, 1. *Tavola* si divide in 1000. *Frazioni*.

*RAGGUAGLIO fra la Pertica di Bergamo e la
Tornatura Italiana.*

Misura Bergam		Misura Italiana				
Pertich.	Tavole	Tornature	tavole	metri quadr.	palm. quadr.	
—	1	—	—	00	27	60
—	2	—	—	00	55	19
—	3	—	—	00	82	19
—	4	—	—	01	10	38
—	5	—	—	01	37	98
—	6	—	—	01	65	58
—	7	—	—	01	93	17
—	8	—	—	02	20	77
—	9	—	—	02	48	37
—	10	—	—	02	75	96
—	11	—	—	03	03	56
—	12	—	—	03	31	15
—	13	—	—	03	58	75
—	14	—	—	03	85	35
—	15	—	—	04	13	94
—	20	—	—	05	51	92
—	21	—	—	05	79	52
—	22	—	—	06	07	12
—	23	—	—	06	34	71
1	—	—	—	06	62	31
2	—	—	—	13	24	62
3	—	—	—	19	86	92
4	—	—	—	26	49	23
5	—	—	—	33	17	54
10	—	—	—	66	23	001 08
100	—	—	6	62	30	000 82

RAGGUAGLIO fra la nuova Soma Italiana e
la Soma Bergamasca.

Misura Italiana			Misura Bergamasca			
Some	mine	pinte	Some	staja	quart.	dec.
—	—	1	—	—	—	2
—	—	2	—	—	—	4
—	—	3	—	—	—	6
—	—	4	—	—	—	7
—	—	5	—	—	—	9
—	—	6	—	—	1	1
—	—	7	—	—	1	3
—	—	8	—	—	1	5
—	—	9	—	—	1	7
—	1	—	—	—	1	9
—	2	—	—	—	3	7
—	3	—	—	1	1	6
—	4	—	—	1	3	5
—	5	—	—	2	1	3
—	6	—	—	2	3	2
—	7	—	—	3	1	1
—	8	—	—	3	2	9
—	9	—	—	4	—	8
1	—	—	—	4	2	7
2	—	—	1	1	1	4
3	—	—	1	6	—	—
4	—	—	2	2	2	7
5	—	—	2	7	1	4
10	—	—	5	6	2	8
100	—	—	58	3	—	3

La Soma Bergamasca si divide in 8 staja, lo stajo in 4 quartoj, ed ogni quartojo in 10 parti.

RAGGUAGLIO fra la Soma Bergamasca e la nuova Soma Italiana (*).

Misura Bergamasca			Misura Italiana			
Some	staja	quart.	Some	mine	pinte	coppi
—	—	1	—	—	5	4
—	—	2	—	1	0	7
—	—	3	—	1	6	1
—	1	—	—	2	1	4
—	2	—	—	4	2	8
—	3	—	—	6	4	2
—	4	—	—	8	5	6
—	5	—	1	0	7	1
—	6	—	1	2	8	5
—	7	—	1	4	9	9
1	—	—	1	7	1	3
2	—	—	3	4	2	6
3	—	—	5	1	3	8
4	—	—	6	8	5	1
5	—	—	8	5	6	4
6	—	—	10	2	7	7
7	—	—	11	9	9	0
8	—	—	13	7	0	2
9	—	—	15	4	1	5
10	—	—	17	1	2	8
50	—	—	85	6	4	1
100	—	—	171	2	8	1
1000	—	—	1712	8	1	2

La Soma Italiana si divide in 10. mine, la mina in 10 pinte e la pinta in 10 coppi.

(*) La Soma Italiana serve per misurare tanto i grani, come i liquidi, ed ha la stessa cap città per li uni e per li altri.

RAGGUAGLIO fra la nuova Soma Italiana e la Brenta Bergamasca.

Misura Italiana			Misura Bergamasca		
Some	mine	pinte	Brente	boccali	dec.
—	—	1	.	1	5
—	—	2	.	3	1
—	—	3	.	4	6
—	—	4	.	6	1
—	—	5	.	7	6
—	—	6	.	9	2
—	—	7	.	10	7
—	—	8	.	12	2
—	—	9	.	13	7
—	1	—	.	15	3
—	2	—	.	30	6
—	3	—	.	45	8
—	4	—	.	61	1
—	5	—	.	76	4
—	6	—	.	91	7
—	7	—	.	106	9
—	8	—	.	14	2
—	9	—	.	1	5
1	—	—	.	1	8
2	—	—	.	2	6
3	—	—	.	4	3
4	—	—	.	5	1
5	—	—	.	7	9
10	—	—	.	14	8
50	—	—	.	70	9
100	—	—	.	141	9
1000	—	—	.	1414	5

La Brenta Bergamasca si divide in 108. Boccali, il Bocale in 10 parti.

RAGGUAGLIO fra la Brenta Bergamasca e la nuova Soma Italiana.

Misura Bergamas.

Misura Italiana

Brente	Boccali	Soma	mine	pinte	coppi
—	1	.	—	—	7
—	2	.	—	1	3
—	3	.	—	2	0
—	4	.	—	2	6
—	5	.	—	3	3
—	6	.	—	3	9
—	7	.	—	4	6
—	8	.	—	5	2
—	9	.	—	5	9
—	10	.	—	6	5
—	20	.	1	3	1
—	30	.	1	9	6
—	40	.	2	6	2
—	50	.	3	2	7
—	60	.	3	9	2
—	70	.	4	5	8
—	80	.	5	2	3
—	90	.	5	8	9
—	100	.	6	5	4
1	—	.	7	0	7
2	—	.	4	1	4
3	—	.	1	2	1
4	—	.	8	2	8
5	—	.	5	3	5
10	—	.	7	6	9
50	—	.	35	4	5
100	—	.	70	9	1
1000	—	.	706	9	5

58
RAGGUAGLIO fra la nuova Libbra Italiana e
la Libbra grossa Bergamasca.

Peso Italiano		Peso Bergamasco	
Libbre	once	Libbre-grosse	once
	1		4
	2		7
	3		11
	4		15
	5		18
	6		22
	7		26
	8	1	—
	9	1	3
1	—	1	7
2	—	2	14
3	—	3	21
4	—	4	28
5	—	6	5
6	—	7	11
7	—	8	18
8	—	9	25
9	—	11	2
10	—	12	9
50	—	61	15
100	—	123	11
1000	—	1230	8

La Libbra nuova Italiana si divide in 10 once,
l'oncia in 10 grossi, il grosso in 10 denari,
il denaro in 10 grani.

Dieci Libbre nuove poi formano un Rubbo, 10
rubbi un Quintale, e 10. quintali un Migliajo.

**RAGGUAGLIO fra la Libbra grossa Bergamasca
e la nuova Libbra Italiana.**

Peso Bergamas.			Peso Italiano				
Libbre	once		Libb.	once	grossi	denari	grani
—	1	—	—	—	2	7	1
—	2	—	—	—	5	4	2
—	3	—	—	—	8	1	3
—	4	—	—	1	6	8	4
—	5	—	—	1	3	5	5
—	6	—	—	1	6	2	6
—	7	—	—	1	8	9	7
—	8	—	—	2	1	0	8
—	9	—	—	2	4	3	8
—	10	—	—	2	7	0	9
—	20	—	—	5	4	1	8
—	25	—	—	6	7	7	4
—	—	—	—	8	1	2	8
1	—	—	—	6	2	5	6
2	—	—	1	4	3	8	5
3	—	—	2	2	5	1	3
4	—	—	3	0	6	4	1
5	—	—	4	8	7	6	9
6	—	—	4	1	2	8	2
10	—	—	8	6	4	1	1
50	—	—	40	2	8	2	2
100	—	—	81	8	2	2	1
1000	—	—	812	—	—	—	—
8	—	—	—	—	—	—	—

La Libbra grossa bergamasca si divide in once 30.
NB. Si ommette il ragguaglio della Liretta, la quale
è composta di sole once 12 potendo bastare, al ca-
so, il calcolo di dette once 12, in vece di 30.

[illegible]

e la Libbra comune (Pfund) di Vienna.

Peso Metrico Ital.					Peso di Vienna				
quintali	libbre	once	grossi	denari	centin.	libbre	once	lotti	frazioni
—	1	—	—	—	—	01	25	—	57
—	2	—	—	—	—	03	18	1	13
—	3	—	—	—	—	05	11	1	70
—	4	—	—	—	—	07	4	2	27
—	5	—	—	—	—	08	29	2	83
—	6	—	—	—	—	10	22	3	40
—	7	—	—	—	—	12	15	3	97
—	8	—	—	—	—	14	9	—	53
—	9	—	—	—	—	16	2	1	10
—	10	—	—	—	—	17	27	1	67
—	20	—	—	—	—	35	22	3	33
—	30	—	—	—	—	53	18	1	—
—	40	—	—	—	—	71	13	2	66
—	50	—	—	—	—	89	9	—	33
—	60	—	—	—	1	07	4	1	99
—	70	—	—	—	1	24	31	3	66
—	80	—	—	—	1	42	27	1	32
—	90	—	—	—	1	60	22	2	99
1	—	—	—	—	1	78	18	—	65
2	—	—	—	—	3	57	4	1	31
3	—	—	—	—	5	35	22	1	96
4	—	—	—	—	7	14	8	2	61
5	—	—	—	—	8	92	26	3	26
6	—	—	—	—	10	71	12	3	92
10	—	—	—	—	17	85	21	2	53
50	—	—	—	—	89	28	12	—	64
100	—	—	—	—	178	56	24	1	28

Peso di Vienna				Peso Metrico Italiano					
centin.	libbre	lotti	quintel	quintali	libbre	oncie	grossi	denari	grani
—	—	—	1	—	—	—	—	4	4
—	—	—	2	—	—	—	—	8	8
—	—	—	3	—	—	—	1	3	1
—	—	1	—	—	—	—	1	7	5
—	—	2	—	—	—	—	3	5	0
—	—	3	—	—	—	—	5	2	5
—	—	4	—	—	—	—	7	0	0
—	—	5	—	—	—	—	8	7	5
—	—	6	—	—	—	1	0	5	0
—	—	7	—	—	—	1	2	2	5
—	—	8	—	—	—	1	4	0	0
—	—	9	—	—	—	1	5	7	5
—	—	10	—	—	—	1	7	5	0
—	—	11	—	—	—	1	9	2	5
—	—	12	—	—	—	2	1	0	0
—	—	13	—	—	—	2	2	7	5
—	—	14	—	—	—	2	4	5	0
—	—	15	—	—	—	2	6	2	5
—	—	16	—	—	—	2	8	0	0
—	—	17	—	—	—	2	9	7	5
—	—	18	—	—	—	3	1	5	0
—	—	19	—	—	—	3	3	2	5
—	—	20	—	—	—	3	5	0	0
—	—	21	—	—	—	3	6	7	5
—	—	22	—	—	—	3	8	5	0
—	—	23	—	—	—	4	0	2	5
—	—	24	—	—	—	4	2	0	0

di Vienna e la Libbra metrica Italiana.

Peso di Vienna				Peso Metrico Italiano					
centin.	libbre	lotti	quintel	quintali	libbre	once	Grossi	denari	grani
—	—	25	—	—	—	4	3	7	5
—	—	26	—	—	—	4	5	5	0
—	—	27	—	—	—	4	7	2	5
—	—	28	—	—	—	4	9	0	0
—	—	29	—	—	—	5	0	7	5
—	—	30	—	—	—	5	2	5	0
—	—	31	—	—	—	5	4	2	5
—	1	—	—	—	—	5	6	0	0
—	2	—	—	—	01	1	2	0	0
—	3	—	—	—	01	6	8	0	0
—	4	—	—	—	02	2	4	0	0
—	5	—	—	—	02	8	0	0	1
—	6	—	—	—	03	3	6	0	1
—	7	—	—	—	03	9	2	0	1
—	8	—	—	—	04	4	8	0	1
—	9	—	—	—	05	0	4	0	1
—	10	—	—	—	05	6	0	0	1
—	20	—	—	—	11	2	0	0	2
—	30	—	—	—	16	8	0	0	4
—	40	—	—	—	22	4	0	0	5
—	50	—	—	—	28	0	0	0	6
1	—	—	—	—	56	0	0	1	2
2	—	—	—	1	12	0	0	2	4
3	—	—	—	1	68	0	0	3	6

Il centinajo di Vienna è composto di 100 libbre (Pfund), la libbra di 32 lotti, il lotto di 4 quintel, il quintel si divide in 100 fiazioni.

A tenore della Notificazione dell' I. R. Governo in data 13 Ottobre 1817. resta proibita l'introduzione sotto qualsivoglia titolo, e la spendizione di sei qualità di pezzi da 20. Carantani, dei quali si descrivono qui appiedi le principali indicazioni.

- I.^o Pezzo porta da una parte una testa con questa leggenda attorno : *Fianc. Xuv. Com. in Montefort* e dall' altra un' aquila a due teste con la leggenda : *Sechzig Eine Feine Marck 1761*.
 - II.^o Pezzo con una testa da una parte e queste parole : *Alexander March: Brand: Dux Bort* e dall' altra l' aquila con questo detto : *Sechzig Eine Feine Marck 1770*.
 - III.^o Pezzo, ha la testa da una parte con tal leggenda : *Max. Jos. Bav. Dux Archid. et Elector.* Dall' altra una B. Vergine del Patrocinio con queste parole : *In Deo Consilium 1773*.
 - IV.^o Pezzo: una testa da un lato, ed uno stemma dall' altro dell' anno 1772. Porta le stesse leggende del suddetto.
 - V. Pezzo con una testa e queste parole : *Carolus D: G: Dux Wurtemberg et Tce* dall' altra uno stemma e : *providet et constanter 1770*.
 - VI.^o Pezzo. Tiene una testa da un lato con queste parole : *Josephus II. D: G: Rom: Imp: semp: Augustus*, e dall' altra parte uno stemma con attorno l' anno 1770. e questo detto : *Sechzig Eine Feine Marck*.
- Tanto la testa, che lo stemma delle ultime cinque monete sono chiuse in un quadrato.

NOTIZIE PATRIE

GOVERNO DI BERGAMO

Incominciando da Carlo Magno, anno 774.

Debellati che ebbe i Longobardi, e vinto l'ultimo Duca di Bergamo Lupo, riposossi alcuni giorni Carlo Magno nella nostra Città per rimetter in forze le sue truppe. S'incamminò quindi alla conquista delle Valli Oriola e Decia, ora dette Valcamonica la prima e Val di Scalve la seconda, avendo in sua compagnia il sunnominato Lupo, e molti de' principali nostri Cittadini. Pose primieramente l'assedio ad una rocca sul monte Calla, signoreggiata da un potente Signore Longobardo, chiamato Alonto, ariano, ed in pochi giorni l'ebbe in suo potere con tutta la guernigione. Fece atterrare la rocca, e vi fabbricò una Chiesa ad onor di S. Gio. Battista, che diede poscia la denominazione anche al monte stesso, tuttora chiamato il monte S. Giovanni, alle di cui radici, bagnate dal Lago Sebino, o d' Iseo, si cominciarono ad erigere delle piccole case di canne, e poscia delle case e palagi di pietra, ed in sì copioso numero, che in breve tempo si formò uno dei più vistosi paesi del territorio, chiamato Lovere, forse traendo il nome da una contrada che anticamente quivi esisteva, chiamata Luar.

Si portò quindi Carlo Magno ad un sito detto Breitino, per discacciarvi Cornelio Alano che ne era il padrone, e dopo varie sanguinose scaramucce, Alano fuggì dal suo castello nottetempo menando seco la sua famiglia e molti della sua gente, ed andò a rifugiarsi sopra un monte detto la Corna di Polzono. Avvedutosi Carlo della fuga dell'Alano si mosse tosto coll'armata per inseguirlo e farlo prigioniero, il che però non ottenne che dopo una sanguinosa battaglia seguita da un' infinita perdita di soldati d' ambe le parti. Alano vedutosi prigioniero si prostrò a terra per chieder in dono la vita, che venne generosamente concessa a lui ed alla sua famiglia, anzi fu ricolmato di benefizj dal magnanimo vincitore, il quale null' altro esigette dal vinto Alano se nonchè si convertisse alla fede Cattolica unitamente alla sua famiglia, come seguì.

Il grido di sì gloriosa vittoria si sparse bentosto nella Val Decia, signoreggiata da un Conte dell' antichissima famiglia Brandelegni, il quale stimò più conveniente il cedere volontario, che il resistere all' invitto eroe. Di fatti venne, accompagnato da grosso numero di Cavalieri e Vassalli, ad incontrarlo al fiume Decio, e quivi giunto, alla sua presenza si prostrò umilmente a terra implorando assistenza e perdono. Vedendo Carlo tanta prontezza ed umiliazione del Conte, lo sollevò, l'abbracciò amichevolmente, e gli promise la sua protezione ed amicizia purchè non ricusasse di farsi Cristiano, e far che tutti i di lui sudditi seguissero la religione Cattolica, il che fedelmente fu eseguito dal Brandelegni. Nel luor-

60 ove successe quest'incontro fece il Re fabbricare una Chiesa a S. Maria Maddalena, che tuttora esiste.

Il fatto d'armi qui sopra descritto seguì, come si è detto, alla Corna di Polzono nella Val Decia, e d'allora in poi la montagna si chiamò Presolana, quasi dirsi voglia Presa Alana dalla prigionia d'Alano, e la Valle si denominò sempre di Calve, presa l'etimologia da *Calve* o *Calvaria* cioè cranj spolpati, ed anche luogo dove trovansi cranj o teschj di morto. Correttamente poi si pronunciò Scalve, come dicesi tuttora Valle di Scalve. Il Bellafino però citato dal P. Celestino, accorda la medesima denominazione tanto del monte che della Valle; ma discorda nella circostanza del fatto. Egli scrive che ciò seguì nel 463. quando Severo Imperatore spedì un suo Capitano chiamato Recimere per dar battaglia a Berrigo Re degli Alani, il quale fu sorpreso, vinto ed ucciso appunto in questa Valle e precisamente sulla montagna ora detta Alana. La Vigna ed il Bonifaccio asseriscono che il fatto di cui parla il Bellafino non è seguito nella Valle di Scalve, ma poco di sopra d'Alzano dove tempo fa si rinvenne fra l'altre antiche spoglie un guerriero tutto armato di maglia, e che però la battaglia di Scalve è seguita sotto Carlo Magno e non sotto Recimere.

Nello spazio di due anni che interpolatamente praticò Carlo Magno nella patria nostra stabilì la sua dimora in Borgo Palazzo edificandovi la sua Reggia, ed oprò molti beneficj. Egli fece ristorare le Chiese di S. Pietro, ora distrutta, di S. Maria Vecchia, ora S. Grata,

di S. Grata in iborgo Canale, di S. Michele dell' Arco, e di S. Andrea. Pece poi erigere di nuovo la Chiesa di S. Giovanni in arena e di S. Martino sul monte, di S. Lorenzo fuori del borgo, di S. Giovanni Battista in borgo S. Antonio, di S. Alessandro oltre la Morla, nel luogo ove questo Santo fu preso, cioè al Capuccini, e di S. Antonio vicino alla Porta di detto borgo, di S. Maurizio ne' Campi, tutte Chiese distrutte. Altre Chiese fatte da lui fabbricare e tuttora esistenti sono, S. Michele al Pozzo bianco, S. Giorgio di Spino fuori delle porte di Cologno. Così nel territorio le Chiese di S. Remigio in Val Cavallina in capo al Lago, di S. Gio. Battista a Mologno, della Madonna della Torre a Sovere, di S. Gio. e di S. Maddalena sopra nominate. Alla Chiesa Cattedrale di S. Alessandro regalò la sua corona d' oro, il che seguì la quarta ed ultima volta che venne a Bergamo, essendo di ritorno da Roma, dove fu coronato Imperatore de' Romani da Papa Leone III nel giorno di Natale. Alla medesima Chiesa donò le seguenti reliquie cioè: parte del presepio ove giacque Gesù Bambino, della Corona di Spine, della Colonna alla quale fu flagellato, del Legno di S. Croce, del Santo Sepolcro, particella di velo e Capegli di M. V. ed altre insigni reliquie. Concesse parimenti dei privilegi alla Cattedrale anzidetta, de' quali si è perduto il manoscritto, ma si rilevano dalle attestazioni di altri Imperatori che lasciarono egualmente de' privilegi al Tempio del nostro protettore, e specialmente in uno di Federico Barbarossa, che tuttora esiste nell' archivio della Cattedrale.

Alla venuta in Bergamo di Carlo Magno la patria nostra era governata spiritualmente dal Vescovo Agino. L'anno 801, il quale uscì dalla città con tutto il Clero ed infinito popolo ad incontrare processionalmente il Re per un tratto di quattro miglia.

L'anno 801, partendo Carlo Magno per l'ultima volta dall'Italia lasciò al governo del suo Regno, nella medesima sua figlio Pipino, sotto il quale visse in gran quiete e ben regolata anche la patria nostra. Nel 812 morì Carlo figlio primogenito di Carlo Magno, onde il diritto di successore alla corona imperiale passò in Lodovico, secondogenito, ed indi a poco morì Pipino, onde il padre diede il Regno d'Italia a Bernardo figlio di Pipino, comandandogli però d'essere sempre obbediente a Lodovico successore nell'Impero. L'anno 814 finalmente morì Carlo Magno, e per le sue chiarissime virtù fu da' francesi tra i Santi annoverato.

Bernardo Re d'Italia lasciandosi sedurre dai Cortigiani, ed istigato dai sediziosi si ribellò al zio, e gli tolse alcune città, obbligandole a riconoscere lui stesso per loro Sovrano. Lodovico suo zio si mosse contro al ribelle, lo superò e lo fece prigioniero. Gli donò la vita, ma gli fece cavare gli occhi perchè non ardisse nuovamente ribellarsi, onde lui miserò fra tre giorni morì. Così l'Italia e perciò anche la patria nostra passò all'obbedienza dell'Imperator Lodovico.

Nel 817 Lodovico diede il titolo d'Imperatore al suo primogenito Lottario, e nel 823 fu unto e coronato da Papa Paschale in Roma.

In detto anno ricevette Lottario dal padre la cessione del Regno d'Italia, dove fu spedito per regolarvi gli affari, ma rincrescendogli avere il titolo di Re d'Italia e non goderne che una parte, cioè quella porzione che già fu signoreggiata dai Longobardi, e perciò detta Lombardia, pensò di estendersi, e cominciò a portar l'armi sulle città dello Stato Pontificio, dalla quale impresa però fu trattenuto dall'autorità paterna, che vivamente se gli oppose.

Divenuto assoluto Imperatore Lottario, per la morte del padre seguita nel 840. venne in discordia coi fratelli Lodovico, e Carlo Calvo, dai quali fu rotto nell'anno seguente, e dai Vescovi congregati in Aquisgrana privato del Regno e concesso ai fratelli, i quali però glielo diedero di nuovo, avendo loro Lottario richiesto perdono. Morì finalmente Lottario nel 855, e lasciò erede del Regno e dell'Impero Lodovico suo figlio, il quale venuto in Lombardia nel 858. fece morire diversi principali personaggi per sospetto di tradimento. Ognuno de' suddetti Monarchi venendo in Italia si portò a Bergamo per venerarvi le reliquie de' SS. Alessandro, ed ognuno vi concesse nuovi privilegi.

L'anno 865. in Agosto morì l'Imperatore Lodovico secondo, del che avuta notizia Carlo Calvo venne prestamente in Italia con poderoso esercito, e quivi rubbò quanti tesori poté avere. Suo fratello Lodovico intanto mandò Carlomanno suo figlio in Italia per impedire li progressi del fratello, mentre egli stesso in persona con altro figlio si portò negli Stati del medesimo fratello onde impadronirsene. Non arrivò però a conseguir l'intento perchè Carlo

Calvo fu in brevi istanti chiamato a Roma e
 qui coronato Imperatore da Papa Giovanni
 VIII. Bergamo passò all'obbedienza di Calvo,
 il quale vi venne l'anno seguente per adorarvi
 il nostro Santo protettore. Nel 872. Carlo Calvo
 fu avvelenato da Sedecia ebreo suo medico, e
 fu coronato Lodovico Balbo suo figlio nell'anno
 seguente dal suddetto Pontefice Giovanni VIII.
 Balbo morì dopo due anni di regno, lasciando
 Lodovico e Carlomanno figli della prima sua
 moglie, e Carlo semplice figlio della seconda.
 Carlo Crasso si prevalse della comodità
 che l'imperial sede vera vacante, e scese in
 Italia con grosso esercito s'impadronì della
 Lombardia, e nel 881. fu coronato Imperatore
 dal predetto Pontefice. Nell'anno terzo del suo
 impero, cioè nel 883. s'infermò d'una gravis-
 sima malattia l'Imperatore, nè sperandosi più
 rimedio alcuno temporale efficace per ridurlo
 allo stato di sanità, si rivolse ai rimedj celesti.
 Intese pertanto le visite fatte al Corpo di S.
 Alessandro in Bergamo, le grazie riportate ed
 i privilegi concessi a quel Santuario dai di lui
 predecessori Carlo Magno, Lodovico I., Lotta-
 rio I., Lodovico II. e Carlo II, si accese tosto
 di vivo desiderio di far egli pure un tal viag-
 gio sicuro di riportarne la sospirata salute, e
 con tale ferma speranza fece voto di venerare
 personalmente le Reliquie di sì gran Santo e
 di donargli l'imperial sua corona. Non ebbe
 appena pronunciato il voto che sentissi sensi-
 bilmente migliorato a segno che potè montare
 a cavallo e portarsi a Bergamo, dove giunse
 ai 30. di Luglio scortato da buon numero di
 grandi e soldati. Senza smontare da cavallo

proseguì direttamente il viaggio sino alla Cattedrale accompagnatovi dal Vescovo Garibaldo Calepio, bergamasco, e da tutto il Clero, uscito dalla città per incontrarlo. Non ebbe appena l'Imperatore posto piede nella Chiesa che sentissi perfettamente sano, onde lieto fuor di modo per la riavuta salute non si scordò delle promesse, ma quivi alla presenza di tutto il popolo levatasi l'imperial corona la depose sull'altare del Santo suo liberatore; oltrecciò vi lasciò molti altri preziosi doni, ed accrebbe i privilegi alla sua Chiesa.

Indi a qualche anno Carlo Crasso rifiutò per leggieri sospetti sua moglie Riccarda Augusta, onde per sì vergognosa azione permise Iddio che fosse deposto nella Dieta Tiburiense, e dato il dominio ad Arnulfo figlio di Carlomanno. E fu tale la miseria a cui si vidde ridotto Carlo Crasso, che era costretto ogni giorno dimandare umilmente ad Arnulfo il suo vitto giornaliero. Morì finalmente nel 888.

Arnulfo però non fu legittimo Imperatore, ma si fece coronare forzatamente da Papa Formoso.

In questo tempo sorsero a travagliar l'Italia e la Francia diverse fazioni di Tiranni. Berengario Duca del Friuli fu eletto Re. Guidone Duca di Spoleti si era già usurpato il nome d'Imperatore ed ora più che mai lo mantenne. Ottone Conte di Parigi occupò la Francia sebbene vivesse il legittimo erede Carlo Semplice, e Rodolfo figlio di Corrado si diede il titolo di Re.

Berengario e Guidone si azzuffarono in Italia, e questo rimase vincitore, onde posta la

Sede in Pavia quivi pubblicò molte leggi. Egli mise per Governatore in Bergamo certo Conte Ambrogio, di cui si parlerà in breve.

Berengario sconfitto da Guidone ricorse per ajuto ad Arnulfo Re di Germania, il quale spedì un numeroso esercito condotto da un suo figlio in soccorso di Berengario; ma per la seconda volta restò questi sconfitto ed abbattuto. Ricorse per un secondo soccorso Berengario ad Arnulfo, il quale venne in persona con poderose truppe ma più coll' idea di impadronirsi dell' Italia che di giovare all' amico. Entrò Arnulfo in Verona e vi fù ricevuto con sommo onore, quindi si portò a Bergamo con tutte le sue truppe nel 894, lasciato Berengario in Verona. Pensava Arnulfo di trovar la nostra città facile all' arresa, ma trovò invece un ammirabile resistenza oppostagli da' cittadini e da una scelta truppa di soldati comandati dal Governatore Ambrogio; per lo che adirato Arnulfo mise il territorio a ferro e fuoco, nè di ciò contento replicò con tal furore e pertinacia l' assalto della Città che alla fine l' ebbe in suo potere. Entrato nella città sfogò la sua rabbia contro la maggior parte de' cittadini principali, non perdonando nè a sesso nè a età. Prese il Governatore Ambrogio e fattolo vestire delle vesti di gran parata lo fece ignominiosamente impiccare ad un albero fuori della porta principale. Ed avrebbe fatto assai di più contro la nostra città, se non si fosse interposto l' esimio nostro Pastore Beato Adalberto della nobile famiglia bergamasca de' Carimali, ora estinta. Questo Santo uomo, mosso a compassione dell' imminente sterminio totale, che stava meditando Arnulfo della no-

stra patria, si presentò coraggiosamente al Re e con facondia inaudita tanto lo pregò, che non solo depose lo sdegno verso noi concepito, ma prese ad amare il Vescovo in una maniera straordinaria. Entrò seco lui nella città e la prima visita fu alla Cattedrale di S. Vincenzo in mezzo alla città, fatta recentemente fabbricare da Adalberto, ed assegnò alla medesima Chiesa delle ricche facoltà oltre li privilegi che le concesse. Di più elesse il Vescovo per Governatore o Conte della città e suo territorio, secondo l'opinione del Guarnerio seguita dal Celestino, con diritto di passare tal carica ai successori; dal che si scorge che una volta li Governatori o Feudatarj delle terre e città si chiamavano Conti come ordinava una legge di Guidone; e quindi tutti li Vescovi posteriormente ad Adalberto conservarono il titolo di Conti, per tutto il tempo che durò ad essi il dominio temporale della città, ed anche dopo che cessò un tale diritto.

La severità usata contro i Bergamaschi giovò assaissimo ad Arnulfo, poichè le altre città della Lombardia n'ebbero tanto terrore che tutte cedettero volontarie al nuovo conquistatore.

Sorsero in questi tempi nella nostra città delle importanti liti e discordie intorno al legittimo possesso de' beni; poichè essendosi nella seguita distruzione della città perduti molti documenti ed inceneriti gli archivj, non potevano più li veri possessori provare il reale possedimento legittimo de' loro Stabili, sicchè largo campo andavasi aprendo alle frodi, all'ingiustizia ed all'usurpazione. Sentendone perciò il

nostro Vescovo un estremo dolore si portò in Germania per implorare un efficace provvedimento all'imminente confusione dall'autorità Reale. Arnulfo ordinò testo che tutti li attuali possessori de' beni continuassero a goderli in pace, purchè provassero con semplici testimonj d'averli posseduti avanti la distruzione. Impose la pena del doppio contro coloro che avessero ardito molestare i legittimi padroni per tal causa; aggiunse una pena di 1200. ducati oltre il reintegro del doppio contro di quelli che per titolo d'usurpazione avessero messo litigio contro la Chiesa. L'anno 896. andò Arnulfo ad impadronirsi di Roma dove si fece forzatamente coronare Imperatore da Papa Formoso; ma questa elezione fu condannata in una Sinodo da Papa Giovanni IX. e confermata invece altra elezione di Lamberto figlio di Guidone fatta già nel 894. L'anno 899. morì Arnulfo d'infermità pedicolare, reo di gravi colpe, quelle specialmente di dare a se stesso il merito d'ogni sua prosperità, della permissione, che le sue genti violassero Chiese, Sacerdoti, vergini e maritate, impunemente. In questo tempo morì pure Guidone, mentre era in guerra con Arnulfo.

Berengario udita la morte di Guidone ed Arnulfo, corse a Pavia ad occupare la Sede Reale ed impadronirsi del Regno, ma durò poco il suo dominio, poichè gli si levò contro Lodovico figlio d'un Conte detto Bosone, e dopo un sanguinoso fatto d'armi, Lodovico restato vincitore andò a Roma a farsi coronare Imperatore. Ritornato poscia a Pavia rilasciò quivi un decreto di privilegio in data 24. Marzo 901.

a favore della nostra Chiesa confermando li antecedenti. Trovandosi poi in Vercelli confermò anche il decreto di Arnulfo circa le proprietà. Fece donazione al Vescovo delle possessioni di Corte Regia cioè di Borgo Palazzo, ed alla Cattedrale di S. Alessandro concesse il Monastero di S. Salvatore con tutte le sue pertinenze. Nel 902. scesero gli Unni, o Ungheri in Italia, e fra le altre città distrussero anche la nostra, atterrando le mura, le porte ed i Monasteri, incendiando le case e le Chiese tutte, fra le quali S. Alessandro Maggiore, ed usando contro li cittadini ogni sorta di barbarità, e violenza contro ogni ceto di persone.

Il nostro Santo Vescovo Adalberto per cavar dalle lor mani molti prigionieri, dispose di tutti i tesori delle Chiese che si poterono nascondere al furore de' nemici, e con questo valore riscattò i poveri cittadini schiavi. Si prevalse di quest' incontro Berengario per poter ridurre alla sua obbedienza nuovamente tutte le città, cattivandosi l' animo de' cittadini, con riparare possibilmente i danni sofferti e col dispensare ampi privilegi; e particolarmente al nostro Vescovo si mostrò generoso, avendogli con decreto 21. febbrajo 903. confermato il privilegio di donazione della Corte Regia con tutte le sue appartenenze al Vescovato, fatto già da Lodovico. Con altro privilegio in data 23. Giugno detto anno, riconfermando i precedenti privilegi della Chiesa, concede al Vescovo di poter riparare la città, e riedificar le torri e le mura atterrate dagli Unni o Ungheri, e sottopone la stessa città al dominio del Vescovo; il che dimostra erronea la concessione di tal

Magistratura fatta da Arnulfo al detto Vescovo, come qui avanti ho dimostrato.

Sul finire del 904. fu richiamato Lodovico in Italia, il quale dopo varie vicende erasi trasferito nelle Gallie. Tornò adunque Lodovico in Italia ed in breve acquistò gran parte del suo Regno. Erasi frattanto infermato Berengario, per ilchè trovandosi inabile a resistere a Lodovico sul principio di Giugno abbandonò Verona e si ritirò nell' Insubria. Essendosi quindi sparsa la fama che Berengario fosse morto si credette Lodovico sicuro possessore del Regno. Ma Berengario riacquistata la sanità e raccolti presso di se molti suoi aderenti col loro favore e con buone truppe si portò prestamente verso Verona, ed entrato nella città di nascosto ai 21. di Luglio ebbe in suo potere Lodovico che fece privar degli occhi e rilegare in lontana parte. Dopo di ciò Berengario si portò a Roma e si fece per forza coronare Imperatore da Papa Giovanni nono.

Appena partito da Roma Berengario, il Pontefice annullò tale elezione perchè fatta con violenza, e confermò in vece l' altra di Lamberto figlio di Guidone seguita undici anni prima sotto Papa Formoso. Per questo essendosi dati al partito di Lamberto molti Principi e grandi Italiani, che prima favorivano Berengario, la patria nostra soffersse altre afflizioni e stragi dal nuovo conquistatore. Berengario tentò più volte di vincerlo in più fatti d' arme, ma riuscirono sempre vani i di lui sforzi, finalmente nel 907. pose l' assedio a Bergamo, e dopo molto faticare l' ebbe in sua mano. Durante l' assedio le sue truppe abbruciarono la

Cattedrale di S. Alessandro, la quale non era peranco compresa nel recinto murato. Il Santo Vescovo ne sentì il più atroce cordoglio; pure animato da celeste ispirazione portatosi alla presenza di Berengario gli parlò con franca libertà, e seco si dolse del ricevuto affronto, per ilchè restò commosso e si rimise interamente nelle mani del Santo Pastore.

Adalberto col permesso di Berengario fece ricostrurre le atterrate mura, ristabilì in più bella forma la Cattedrale di S. Alessandro, ed in essa fece allestire un deposito più onorevole per trasportarvi le ceneri di detto Santo, dal sepolcro in cui fu posto da S. Grata, alla qual traslazione, che si celebrò colla maggior pompa, vi chiamò a parte anche Berengario, che ben volentieri v' intervenne e fu assistente a tutta la funzione. Questa solenne traslazione seguì ai 30. di Luglio del 908.

Nel 910. fu ucciso Lamberto e perciò restò pacifico possessore del Regno Berengario. Questo avendo prestato soccorso alla Chiesa contro i Saraceni fu chiamato a Roma e coronato Imperatore da Giovanni decimo nel 915. nel qual viaggio fu accompagnato dal nostro Vescovo Adalberto.

Nel principio del 922., essendo venuto dispiacevole il governo di Berengario ai Principi Italiani, questi chiamarono Rodolfo Principe di Borgogna, il quale con grosso esercito venne ad occupare l' Italia scacciandone Berengario. La nostra patria venne in quest' incontro desolata e quasi distrutta. Pacificato però in breve Rodolfo concesse al nostro Vescovo il privilegio di fortificar nuovamente la città in data 3. Di-

cembre 922., che in tale incontro si cinse di nuove mura e di torri fortissime, e terminata l'opra con una solenne processione vennero benedette le porte e le mura dal Vescovo stesso accompagnato da tutto il Clero e da popolo infinito.

Frattanto Berengario ardendo di furore contro Rodolfo e contro la Lombardia per essere stato sì mal trattato eccitò nuovamente gli Unni o Ungheri a tornare in maggior numero che non fecero l'altra volta in Italia, per così rimettersi col loro favore al possesso del Regno. Scesero di fatti nuovamente questi barbari nella Lombardia, e misero a ferro e fuoco quante città e paesi vennero in loro mano. Pavia principalmente fu la più disgraziata, poichè la maggior parte de' cittadini fu trucidata, e la città venne data in preda alle fiamme. Il loro Vescovo, presso di cui trovavasi in tal momento anche quello di Vercelli, perdettero tra le fiamme la vita. Frattanto Berengario fù trucidato a tradimento in Verona da alcuni congiurati, e restò possessore del Regno Rodolfo.

Basti per quest'anno il fin qui detto circa il governo corporale di Bergamo.

L'anno venturo, se avrò vita, tratterò assai più diffusamente tanto del governo che delle antichità.



BERGAMO è il primo Distretto il di cui territorio è per la maggior parte piano, toltone il monte S. Vigilio, e della Bastia, i monti sopra il pascolo de' Tedeschi sino a Breno, ed altri monticelli e colli sopra Scanzo, Villa, Pedrengo, Sorisole, Ponteranica e Bruntino. Comprende 30. Comuni La sola Comune di Bergamo contiene 1366. estimati e gode un estimo di Scudi 684097. 1. 4. 2. 6. Tutto il Distretto poi dà 3948. estimati ed un estimo di Scudi 1999105. 2. = 9. 5. La popolazione ascende a 45422. anime.

Il secondo Distretto è Zogno. Il suo territorio è tutto montuoso e poco fecondo. La sussistenza si ritrae dalla manifattura di lana e di carte. La popolazione di questo Distretto ha pure il privilegio di esercitare il facchinaggio nelle Dogane di Genova e di Venezia. Il popolo è per indole laborioso e frugale. Comprende 55. Comuni, ma si riducono a sole 26. perchè nove di esse non sono che contrade riunite a diverse Comuni. Gli estimati sono 3924. e l'estimo è di Scudi 447660. 4. 7. 5. 7. La popolazione ascende a 15742. anime.

Il terzo Distretto di TRESORE è tutto agricola, e fertile specialmente di vino e gallette. L'estimo ascende a Scudi 572348. 2. 5. 2. 2. sopra estimati 2939. Le Comuni sono 21. La popolazione ascende a 13289. anime.

ALMENNO S. SALVATORE Distretto quarto è tutto montuoso e sterile. Consiste il sostentamento di quegli abitanti in manifatture di legno

per uso domestico. Vi sono alcuni malghesi. La rendita dei terreni è quasi tutta di castagne e noci. Gli estimati sono 2916., l'estimo Scudi 325617. 4. 7. 6. 1. e 22. Comuni. La popolazione ascende a 11971. anime.

Il quinto Distretto di PONTE S. PIETRO è tutto piano e fecondo. Le Comuni sono 24. Ha un estimo di Scudi 736171. 5. 1. 7. = in 3132. estimati. La popolazione ascende a 17064. anime.

ALZANO MAGGIORE è il sesto Distretto. Il territorio di questo Distretto è scusabilmente fertile; vi è però un buon traffico di seta e carta nel Comune capo luogo e molti abitanti vivono in questo commercio. L'estimo è di Scudi 385671. 4. 6. 5. 3. Gli estimati sono 2057. e le Comuni 13., ma restano 12. perchè Monte di Nese è staccato da Alzano per unirlo a Poscante sotto Zogno. La popolazione ascende a 10538. anime.

Il Distretto settimo è CAPRINO. È quasi tutto montuoso e copioso di vino. Le Comuni sono 15 e danno un estimo di Scudi 292238. 2. = 13. 1. e 2432. estimati. La popolazione ascende a 12725. anime.

L'ottavo Distretto di PIAZZA è il più orrido territorio, sterile quasi affatto. Gli abitanti sono d'un carattere sobrio e frugale. La maggior parte ritrae il suo sostentamento dalle manifatture di ferro. L'estimo è di Scudi 248775. 2. 6. 6. 7. e gli estimati 2761. Le Comuni sono 26., e restano 24. perchè la contrada de' Monaci è unita a' Branzi, e Cambrembo a Valleve. La popolazione ascende a 9035. anime.

Il Distretto nono è SARNICO molto ubertoso

di vino scelto. Ha 17. Comuni con un estimo di Scudi $541060. = 2. 15. 7.$ sopra 2938. estimati. La popolazione ascende a 14370. anime.

Il decimo Distretto è TREVIGLIO. Questo Distretto è composto di 14. Comuni la maggior parte grossi e mercantili, specialmente Treviglio che solo fa 695. estimati con Sc. 346934. 1, 2. = = Tutto il Distretto porta un estimo di Scudi 1332876 3. 7. 8. = con 2768 estimati. La popolazione ascende a 22872. anime.

L'undecimo Distretto di MARTINENGO è tutto piano ed abbondante assai di biade. Ha un estimo di Scudi 1080635. 4. 6. 10. 3. ripartito in 11. Comuni e sopra 1876. estimati. La popolazione ascende a 12797. anime.

ROMANO duodecimo Distretto è di un piano molto fertile. Porta Scudi 1055625. 4. 2. 1. 6. d'estimo con 2141. estimati e 13. Comuni. La popolazione ascende a 16035. anime.

Il Distretto decimoterzo è VERDELLO, ed è considerato per il più fertile terreno di biave. Gode un estimo di Scudi 1203884. = 5. 2. 5. in 18. Comuni sopra 2039. estimati. La popolazione ascende a 18805. anime.

CLUSONE è il decimoquarto Distretto tutto montuoso e poco ferace. La popolazione si occupa in lavori di ferramenta e panni e se ne fa considerevol commercio. In questo Distretto gli osti lavoran poco, e ciò dipende perchè ivi si costuma dai proprietarj fornir gli alimenti ai loro lavoranti in conto di salario. Forma questo Distretto 28. Comuni, ma si riducono a 26. per esservi due contrade riunite a varie Comuni. L'estimo è di Scudi 739818. = 3. 11. 4

per estimati 4829. La popolazione ascende a 18003. anime.

GANDINO è il decimoquinto Distretto. Anche questo è montuoso e poco fertile, ma è rinomato per fabbriche di panni. Ha un estimo di Scudi 356182. 3. 7. 1. 3., estimati 2905. e 12. Comuni. La popolazione ascende a 12301. anime.

LOVERE decimosesto Distretto è montuoso, ha una discreta coltivazione e fertilità. Gli abitanti si occupan molto nel lanificio, setificio e ferro. L'estimo è di Scudi 389060. 5. 5. 3. 6. in 2977. estimati e forma 19. Comuni. La popolazione ascende a 9271. anime.

BRENO è il decimosettimo Distretto. Il terreno è montuoso e non tanto fertile. È composto di 30. Comuni, ma restano 29. perchè Sellerino è una montagna senza abitatori unita ad Ossimo ed Ono. L'estimo è di Sc. 699245. 5. 4. 14. 2. Li estimati 7847. La popolazione ascende a 23610. anime.

L'ultimo Distretto è quello di EDOLO per suolo e redditi come a quello di Breno. Forma 23. Comuni, restanti 22. per non esser che una contrada unita a Saviore le Valli di Saviore. Presenta un estimo di Scudi 379368. 4. 6. 6. 2. e gli estimati sono 5784. La popolazione ascende a 16375. anime.

Gli estimati in tutta la Provincia, a norma delle Tavole unite al Compartimento suddetto, sono num. 60193., e l'estimo è di Scudi 12785348. 3. 7. 4. = Le Comuni sono 355., e la popolazione ascende a 300,225. anime.

STRADE PRINCIPALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

POSTALE per Milano. Questa Strada dirigesì a Milano per Osio, Canonica ed anche per Cassano. Dà comunicazione alla Capitale: è di lunghezza metri 36490.

POSTALE per Brescia. Dirigesì a Brescia per Seriate, Cavernago, sino al confine della Provincia di Brescia verso Palazzolo. Dà la comunicazione per Brescia: è di lunghezza metri 17938.

POSTALE Veneta. Da Cazzano dirigesì a Brescia per Treviglio, Caravaggio, Mozzanica, Antegnate, Calcio fino al Ponte d'Urago d'Oglio. Mette comunicazione colle Province di Brescia e Milano. La lunghezza è di metri 31705.

STRADA di Lodi. Da Bergamo va a Stezzano, Verdello, Arcene, Treviglio, e si dirige a Lodi, e da Treviglio in oltre passando per Calvenzano e Vailate mette alla volta di Crema. Serve per la comunicazione interna e pel commercio di granaglie di tutta la Gerra d'Adda. La lunghezza è di metri 29004.

STRADA di Crema. Da Bergamo per Zanica, Urgnano, Cologno, Morengo, Bariano si porta sulla Postale Veneta, e per questa si dirige a Crema e Lodi. Utile pel commercio principalmente dei bozzoli da seta, del lino e formaggio, che si importano da Crema e Lodi. La lunghezza è di metri 25287.

STRADA di Cremona. Si dirama dalla Postale di Brescia fra Seriate e Cavernago al luogo

detto la Canzona, e va a Malpaga, Ghisalba, Martinengo, Romano, Covo, Antegnate e Fontanella, e si dirige a Cremona. Serve pel trasporto de' sali per tutta la Provincia di Bergamo, nonchè delle derrate di prima necessità; serve pure al passaggio di truppe da Bergamo a Cremona e viceversa. La lunghezza è di metri 23794.

STRADA di Valle Caleppio. Staccasi dalla Strada di Valle Cavallina ad Albano e va a Chiuduno, Grumello, Tagliuno, Caleppio, Credaro, Sarnico, mettendo sul Lago Sebino ossia d' Iseo. Serve pel trasporto de' vini di cui abbonda la Valle, nonchè di legne e pietre. La lunghezza è di metri 19416.

STRADA di Valle Cavallina. Staccasi dalla Postale di Brescia a Seriate, e porta all' imboccatura della Strada di Valle Camonica per Albano, S. Paolo, Trescore, Borgo di Terzo, Solto, Endine, Pianico e Lovere. Utile pel trasporto di vini e legne, prodotti principali della Valle Camonica. La lunghezza è di metri 41207.

STRADA di Valle Camonica. Da Lovere si dirige verso il Tirolo, passando per Rogno, Corna, Pian di Borno, Cividate, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Vezza, Pontagna e Ponte di Legno. Serve pel passaggio delle truppe provenienti dal Tirolo, per l'esportazione del ferro e legnami di cui abbonda la Valle, e per l'importazione de' grani di cui ne manca. La lunghezza è di metri 86075.

STRADA de' Zappelli di Aprica. Si dirama da Edolo, e per Santicolo, Corteno ed i Zappelli di Aprica mette nella Provincia di Son-

drio. È utile pel commercio di lane, vini, e specialmente di bestiami. La lunghezza è di metri 12770.

STRADA di Pisogne. Scorre in Valle Camonica a sinistra dell' Oglio, e dà comunicazione alla Valle colla Bresciana e col Lago Sebino o d' Iseo per Darfo, Gratacassolo e Pisogne. Utilissima pel commercio di ferro, legnami d' opera, granaglie e vini colla Bresciana, che ha luogo nel Comune di Pisogne, dove evvi mercato settimanale. La lunghezza è di metri 12412.

STRADA di Valle Seriana. Da Bergamo si dirige a Bondione, passando per Alzano, Nembro, Albino, Comenduno, Gazzaniga, Fiorano, Vertova, Ponte di Nozza, Fiume Nero e Bondione. Egualmente utile pel gran commercio di pannina e pietre coti nella parte inferiore, e pel commercio nella parte superiore di ferro, lane e legnami di opera. La lunghezza è di metri 52304.

STRADA di Valle Scalve. Da Clusone porta alla sommità del Monte Zovo, passando per Rovetta, Fino, S. Andrea e Castione; indi si dirige a Dezzo e Dezzolo. È necessaria pel trasporto delle vene che si cavano da quelle miniere ai forni di Dezzo e Schilpario, e per l' importazione de' generi necessarj al mantenimento di quegli abitanti. La lunghezza è di metri 29846.

STRADA delle Barlezze. Da Clusone si ha la comunicazione col Lago Sebino ossia d' Iseo, passando per Cerete basso, Sovero, Sellere e Lovero. Questa Strada è necessaria per l' importazione dei generi di prima necess à alle

Valli Seriana e di Scalve provenienti dal Cremonese, Bresciano pel Lago Sebino o d'Iseo, e per la esportazione del ferro, principale prodotto di quella Valle. È di lunghezza metri 15137.

STRADA di Valle Gandino. Si stacca dalla Strada di Valle Seriana a Fiorano e mette a dirittura a Gandino, indi in varj Comuni di quella Valle. Le grandi fabbriche di pannina esistenti in quella Valle, rendono necessaria questa Strada pel trasporto delle lane, dei filati, e dei panni. È di lunghezza metri 5643.

STRADA della Casa di S. Marco. Da Bergamo dirigesì in Valtellina per Morbegno, passando per Villa d'Almè, Sedrina, Zogno, S. Pellegrino, S. Gio. Bianco, Piazza di Lenna, Mezzoldo, e Casa di S. Marco. È necessaria per l'importazione dei grani di prima necessità e per l'esportazione dei prodotti di ferro e formaggi. Questa Strada ridotta carreggiabile accorcerebbe di molto il cammino alle truppe provenienti dalla Germania per la Valtellina. Serve anche attualmente pel passaggio di piccoli distaccamenti. È di lunghezza metri 54864.

STRADA di Valle Taleggio. Si dirama dalla Strada della Casa di S. Marco ai Ponti di Sedrina, e passando da Brembilla tende per la Valle Taleggio alla Provincia di Como; utile pel commercio di legne, bestiami e formaggi. È di lunghezza metri 15037.

STRADA di Valle S. Martino. Da Bergamo si dirige per Como sopra varj punti di quel Lago, passando per Ponte S. Pietro, Pontita, Cisano, Villasola, Calolzio, e per la Chiusa di Vercurago. Interessante al passaggio di trup-

pe ed esportazione all' estero delle sete , ferro ed altri oggetti , non che pel trasporto di gragnaglie sul mercato settimanale di Lecco. E di lunghezza metri 29089.

V A R I E T À'.

L' Anno scorso venne con sincera allegrezza di tutta la città, e specialmente del Borgo S. Antonio riaperta la Chiesa della B. V. delle Nuvole , di cui vi daremo un cenno.

Nel 1630. essendo l' Italia e particolarmente la città di Bergamo travagliata da un fierissimo contagio , ricorsero i cittadini al Celeste ajuto di Maria Vergine. A tale effetto il giorno 28. Giugno fecero solenne voto di edificare una Chiesa a di lei onore sul Monte San Giovanni in Arena , e di andarvi processionalmente ogni anno in tale giornata, e di farvi cantare una Solenne Messa. Raccolta pertanto una grossa somma di denaro dalla pia generosità de' cittadini , ed offerto gratuitamente il fondo dal proprietario Nobile Sig. Conte Albani , la città si trovò al caso di mandare ad effetto il saggio proponimento. In questo medesimo tempo venne a scoprirsi miracolosa certa immagine di Maria Vergine dipinta a fresco sopra un muro a guisa di Cappelletta , o come noi diressimo *Trebulina*, in riva alla Seriola lungo la strada fra la Porta di S. Antonio ed il Convento delle Grazie , sicchè ogni giorno più andavasi spargendo la fama dei prodigi che quivi opravansi da M. V., ed era infinito il concorso di gente a venerar quest' immagine. Sorsero da questa circostanza alcune quistioni che furon presto

accomodate , fra gli abitanti del Borgo S. Antonio e quelli della città , volendo questi che tutto il denaro ricavato dalle offerte servisse alla fabbrica della Chiesa per cui s'era fatto il voto e pretendendo quelli di volersi servire delle somme da essi pagate per collocare in luogo decente l'immagine testè nominata. Di fatti li borgheggiani ottennero il proprio intento, e fatta trasportare l'immagine medesima in situazione più comoda vi fecero fabbricare una decente Chiesa nel medesimo sito e forma che tuttora esiste. Questa Chiesa però fu colpita nel 1809. al pari di molt' altre dal Decreto di soppressione , e venduta dal Demanio coll' unito Locale ad uso del Custode. Il cangiamento subito da questa Chiesa anzicchè distruggere la divozione , e farci perdere la memoria dell' antica venerazione a Maria , servì ad accrescerne il fervore ; poichè passato il Locale in proprietà di religiosissima cospicua famiglia , questa ha graziosamente secondate le istanze di alcuni zelanti promotori del Divin culto ed appagato il comun voto del borgo S. Antonio e d' ogni altra pia persona , col permettere non solo , ma concorrere con l' opra al ristabilimento della Chiesa , essendovisi tornata a trasportare l' immagine dall' ortaglia dove era stata riposta , e dove giacque inonorata per lo spazio di sette anni , esposta a tutte le intemperie del tempo senza risentirne danno. Il nuovo aprimento della Chiesa seguì il giorno 5. Agosto 1817. festa della B. V. della Neve , e titolare antico di detta Chiesa , ed ivi si contiua a venerarla con grandissima divozione , mercè l' assistenza indefessa e l' efficace generosità di pie persone.

È indeciso di qual mano sia l'immagine ; alcuni la attribuiscono al nostro Cavagna, altri non ne credono di sua mano che li sottoposti Santi, Rocco e Sebastiano. Qualunque sia il pittore, l'immagine è molto bella ed espressa coi più vivi colori ed atteggiamenti, e lo stesso dicasi de' due Santi, i quali ben si scorge essere stati aggiunti al quadro molti anni dopo.

Piaccia a Dio di conservar sempre sì nobili sentimenti nel cuore tanto dei benefattori, che dei promotori di questa saggia intrapresa, e de' loro successori, onde con grave dispiacere non s'abbia col tempo a vedere non solo mai più contaminata e distrutta nuovamente questa sacra immagine, ma neppure a scemarsi la divozione ed il fervore, al quale Dio conceda un sempre maggior incremento.



IMPERO D' AUSTRIA

FRANCESCO I.^o GIUSEPPE CARLO , *IMPERATORE d' AUSTRIA , Re di Gerusalemme , Ungheria , Boemia , Lombardia e Venezia , Dalmazia , Croazia , Schiavonia , Galizia , Lodomiria ed Illiria ; Arciduca d' Austria ; Duca di Lorena , Salisburgo , Stiria , Carintia , Carniola , alta e bassa Slesia ; Gran Principe di Transilvania ; Margravio di Moravia ; Conte Principesco di Habsburg e del Tirolo , ec. ec. ;* nato a Firenze il 12. febbrajo 1768. , assunse il Governo della Monarchia Austriaca il 1.^o Marzo 1792. dopo la morte di suo padre l' Imperatore Leopoldo II.^o , ricevette l' omaggio in Vienna il 25. Aprile 1792 , fu incoronato a Buda il 6. Giugno dello stesso anno come Re d' Ungheria ; a Francoforte sul Meno il 14. Luglio dello stesso anno come Imperatore de' Romani ; a Praga il 9. Agosto dello stesso anno come Re di Boemia ; si è dichiarato Imperatore d' Austria l' 11. Agosto 1804 ; ed ha rinunciato alla dignità d' Imperatore de' Romani il 6. Agosto 1806.

GENEALOGIA DELLA CASA D' AUSTRIA

Prima Moglie.

ELISABETTA , GUGLIELMINA LODOVICA , figlia del Duca Federico Eugenio di Wirtemberg , Dama dell' Ordine della Croce stellata ; nata a Treptow il 21. Aprile 1767 ; maritata il 6. Gennajo 1788 ; morta il 18. febbrajo 1790.

Loro Figlia.

Lodovica, Elisabetta Francesca, nata il 17. febbrajo 1790., morta il 26. Giugno 1791.

Seconda Moglie.

MARIA TERESA, CAROLINA GIUSEPPA, figlia di Ferdinando I.^o Re delle due Sicilie, suprema protettrice dell' Ordine della Croce stellata; nata a Napoli il 6. Giugno 1772; maritata per procura in Napoli il 15. Agosto, quindi a Vienna il 19. Settembre 1790; morta il 13. Aprile 1807.

*PRINCIPE EREDITARIO**E SUCCESSORE AL TRONO.*

FERDINANDO CARLO LEOPOLDO GIUSEPPE FRANCESCO MARCELLINO, Principe ereditario e successore nell' Impero d' Austria e ne' regni d' Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Galizia e Lodomiria, Illiria, ecc. ecc.; Cavaliere del Toson d' oro, Gran Croce dell' Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Cavaliere della prima classe dell' Imp. Ordine Austriaco della Corona di Ferro, e dell' Ordine R. Francese dello Spirito Santo, Generale maggiore, e proprletario del reggimento di corazze n.^o 4. nato il 19. Aprile 1793.

Altri figli di S. M. l' Imperatore.

IMPERIALI PRINCIPI E PRINCIPESSE ,

ARCIDUCHI E ARCIDUCESSE D' AUSTRIA , ecc.

S. M. MARIA LODOVICA LEOPOLDA FRANCESCA TERESA GIUSEPPA LUCIA, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, Gran Maestra dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Dama dell' Ordine della Croce stellata, nata il 12. Dicembre 1791; e maritata per procura in Vienna l' 11. Marzo 1810. coll' in allora Imperatore Napoleone.

Figlio.

Francesco Giuseppe Carlo, Gran Croce del Real Ordine Ungherese di S. Stefano, e dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, nato il 20 Marzo 1811.

Carolina Leopolda Francesca, nata l' 8. Giugno 1794; e morta il 16. Marzo 1797.

Carolina Lodovica Leopolda, nata il 4. Dicembre 1795., e morta il 30. Giugno 1799.

Leopoldina Carolina Giuseppa, Dama dell' Ordine della Croce stellata, nata il 22. Gennajo 1797.

Maria Clementina Francesca Giuseppa, Dama dell' Ordine della Croce stellata, nata il 1. Marzo 1798.

Di lei Marito.

Leopoldo Giovanni Giuseppe, Principe Reale delle Due Sicilie, Gran Priore dell' Ordine di Malta in Messina, Gran Croce dell' Ordine Reale di S. Stefano d' Ungheria, e proprietario dell' I. R. Reggimento di fanteria n.^o 22., nato il 2. Luglio 1790. e maritato a Schonbrunn il 28. Luglio 1816.

Giuseppe Francesco Leopoldo, Proprietario del Reggimento di fanteria n. 63., nato il 9. Aprile 1799. morto il 29. Giugno 1807.

Carolina, Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, Dama dell' Ordine della Croce stellata, nata l' 8. Aprile 1801.

Francesco, Carlo Giuseppe Colonello e proprietario del Reggimento di fanteria Ungherese n.^o 52., nato il 7. Dicembre 1802.

Maria Anna, Francesca Teresa Giuseppa Medarda, nata l' 8. Giugno 1804.

Giovanni Neponruceno, Carlo Francesco Giuseppe Felice, Proprietario del Reggimento di fanteria n. 35; nato il 29. Agosto 1805., morto il 19. febbrajo 1809.

Amalia, Teresa Francesca Giuseppa Celestina, nata il 6. e morta il 9. Aprile 1807.

Terza Moglie.

MARIA LODOVICA, BEATRICE ANTONIA GIUSEPPA GIOVANNA, figlia della fu A. R. l' Arciduca Ferdinando (altre volte Governatore e Capitano generale della Lombardia Austriaca) suprema protettrice dell' Ordine della Croce stellata, nata il 14. Dicembre 1787., maritata in Vienna il 6. Gennajo 1808., morta il 7. Aprile 1816.

Quarta Moglie.

CAROLINA AUGUSTA, Principessa Reale di Baviera figlia di S. M. il Re di Baviera Massimiliano Giuseppe, suprema protettrice dell' Ordine della Croce stellata, nata l' 8. febbrajo 1792; maritata per procura a Monaco il 29. Ottobre, e quindi a Vienna il 10. Novembre 1816.

CLERO MAGGIORE DELLA CATTEDRALE.



Monsig. Conte Gio. PAOLO DOLFIN Vescovo.
Passi C. Marco Celio, Arcipr. Vicario gener.
Vitali Gian-Domenico, Prev. Pro-Vicario.
Benaglia C. Gaetano, Can. Teologo.
Gavazzeni Domno, Segretario, e V. Cancell.
Locatelli Francesco, Maestro de' Sacri Riti.
Salvagni Giuseppe, Cancelliere.
Mazzoleni Benedetto, V. Cancell.

Membri della Consulta Concistoriale.

Monsig. Passi Conte Marco Celio, Arcipr. e Vicario generale.
Palazzoli Girolamo, Canonico, Teologo.
Benaglio Conte Giuseppe, Canonico.
Benaglio Conte Gaetano, Canonico.
Morlacchi Carlo, Canonico, Sub-Economo de' Vacanti.
Nicoli Lorenzo, Curato.
Zuccala Gio. Battista, Prevosto.
Brignoli Gio. Battista, Prevosto.
Gavazzeni Domno, Segretario.

Dignità e Canonici della Cattedrale di Bergamo.

Dignitari.

Passi Conte Marco Celio, Arciprete.
Palazzoli Girolamo, Teologo.
Tomini Conte Lorenzo, Penitenziere.

Canonici Assegnatarj.

Brembati Conte Giulio.
 Alessandri Don Alessandro Francesco.
 Lochis Conte Giovanni.
 Caleppio Don Giuseppe, *Primicerio*.
 Scotti Don Andrea.
 Ginammi Don Girolamo.
 Benaglia Conte Giuseppe.
 Medolago Don Giuseppe, *Vic-Primic.*
 Finardi Don Giovanni.
 Benaglia Conte Gaetano.

Canonici Onorarj.

Poma Don Carlo.
 Giovanelli Manfredo.
 Arigoni Don Luigi.
 Terzi Don Francesco.
 Alessandri Don Alessandro.
 Medolago Don Pietro.
 Rivola Don Tranquillo.
 Morlacchi Bernardino.
 Morlacchi Carlo.

Vicarj Parrocchiali nella Cattedrale.

Beccodoro Francesco, per la *ex* Parrocchia di
S. Eufemia.
 Salvetti Bernardo, per la Parrocchia di *S. Mi-*
chele dell' Arco.
 Invernizzi Francesco, per quella di *S. Cassiano*

Esaminatori Prosinodali.

Palazzoli Girolamo, *Canonico, Teologo.*
 Tomini Lorenzo, *Canon. Penitenziere, Conte.*
 Benaglio Giuseppe, *Canon. Cante.*
 Benaglio Gaetano, *Canon. Conte.*
 Morlacchi Carlo, *Canonico.*
 Nicoli Lorenzo, *Curato.*
 Zuccala Gio. Battista, *Prevosto.*
 Vitali Gio. Domenico, *Prevosto e Pro-Vicario.*
 Gamba Giuseppe, *Curato.*
 Bonzi Mauro Antonio, *Prevosto.*
 Crescenti Giuseppe, *Prevosto.*
 Brignoli Giovanni, *Prevosto.*

I. R. L I C E O.

Il Sig. Professore Maironi da Ponte, *Direttore*
Prov.

COLLEGIO DI CELANA.

Vi sono otto pensioni gratuite di nomina Governativa. Vi s' insegna a leggere, scrivere, la lingua latina e italiana, l' aritmetica, la lingua francese, l' umanità, e rettorica, la geografia antica e moderna, la storia e la cronologia. Ottantasei sono gli alunni esistenti nel Collegio.

Il Sig. Abate Giuseppe Sozzi, *Rettore.*

COLLEGIO DI CLUSONE.

Trentanove sono gli alunni esistenti in questo

Collegio , ai quali s' insegna ciò che si è detto disopra nel Collegio di Celana.

Il Sig. Canonico Vincenzo Agazzi , *Rettore.*

COLLEGIO DELLE SALESIANE

IN ALZANO.

Sessantacinque sono le educande. Quanto appartiene allo studio letterario ed ai lavori femminili s' insegna dalle Maestre religiose ; il canto , il suono ed il ballo s' insegna dai Maestri esteri.

La Signora Marianna Teresa Belli , *Superiora.*

RICEVITORIE DEL LOTTO

NELLA PROVINCIA.

Bergamo.	{	Rossi Pietro.
		Vaite Giuseppe.
		Grangè Francesco.
		Carissini Gio. Battista.
		Zeffler Giuseppe.

Treviglio = Venizoni Giovanna.

Canonica = Brembati Luigi.

Verdello = Longo Giuseppe.

Clusone = Castelli Pietro.

Romano = Galbiati Francesco.

COMANDO DI PIAZZA.

Il Sig. Gio. Bitter , *Maggiore di Piazza.*

Il Sig. Gio. Camichl , *Capitano di Piazza.*

MAGAZZENO DE' VIVERI MILITARI

(*figliale di Milano*).

Il Sig. Venceslao Klem , *Assistente Contabile.*



ELENCO

Degli INGEGNERI, ARCHITETTI, PERITI AGRIMENSORI, e RAGIONIERI, che a termini dei due Decreti 3. Novembre 1805. sono legalmente autorizzati all' esercizio della libera pratica delle rispettive professioni, ed a norma dell' Ordinanza dell' I. R. Delegazione Provinciale 16. Ottobre 1817. Num. 20864. = 440.

INGEGNERI.

Bossi Guido di Bergamo.
 Bornaghi Giovanni di Bergamo.
 Bottelli Giulio di Bergamo.
 Coreggi Marziale di Stezzano.
 Costa Francesco di Antegnate.
 Gonzales Angelo di Bergamo.
 Luchini Gio. Francesco di Bergamo.
 Manzini Giuseppe di Bergamo.
 Melocchi Gio. Battista di Romano.
 Piantoni Francesco di Bergamo.
 Peronti Vincenzo Maria di Bergamo.
 Rasnesi Vincenzo di Alzano.
 Ruspini Gio. Battista di Bergamo.
 Zambelletti Lodovico di Corte, e Foppenico.

ARCHITETTI.

Berera Alessandro di Bergamo.
 Barili Giacomo di Pisogne.
 Bottani Gio. Antonio di Bergamo.
 Capitanio Carlo di Bergamo.

Carini Gio. Battista di Verdello.
 Capitano Celestino di Bergamo.
 Caniani Sisto di Alzano.
 Damiani Giuseppe di Zogno.
 Fedrighini Gio. Battista di Bergamo.
 Gandolfi Pietro di Bergamo.
 Lodoletti Gio. Battista di Palazzago.
 Longhi Francesco di Boltiere.
 Luchini Girolamo Salvatore di Bergamo.
 Magoni Gio. Maria di Bergamo.
 Magoni Andrea di Bergamo.
 Maironi Antonio di Bergamo.
 Morali Gio. il figlio di Chignolo.
 Moroni Gio. Terzo di Ponte S. Pietro.
 Morzenti Gio. di Vilminore.
 Ruspini Giuseppe di Poscante.
 Tognoli Gio. Battista di Clusone.

PERITI AGRIMENSORI.

Acerbis Gio. Battista di Rigosa.
 Aresi Gio. Battista di Brignano.
 Agazzi Pietro di Mapello.
 Albrici Giuseppe di Vilminore.
 Berera Alessandro di Bergamo.
 Benigni Giacomo di Brignano.
 Bonetti Pio di Zogno.
 Benelli Angelo Maria di Caravaggio.
 Bellaviti Gio. Maria di Tateggio.
 Biasini Gio. Battista di Esine.
 Beretta Gio. Battista di Trescore.
 Bernardi Battista di Barzizza.
 Belotti Giuseppe di Fiobbio.
 Balestrini Fratus Pietro di Mornico.

Capitano Giacomo di Bergamo.
 Carminati Paolo di Brembilla.
 Cortinovis Gio. Antonio di Ranica.
 Casati Antonio di Bergamo.
 Capitano Carlo di Bergamo.
 Carini Gio. Battista di Verdello.
 Capitano Francesco di Chiuduno.
 Coreggio Alessio di Treviglio.
 Ceruti Carl' Antonio di Villa d' Almè.
 Cappa Giulio di Bergamo.
 Cavallini Gio. Battista di Pisogne.
 Ceresoli Giuseppe di Chignolo.
 Crespi Gio. Battista di Calolzio.
 Coreggio Giuseppe Maria di Treviglio.
 Cattaneo Gio. Battista di Martinengo.
 Conti Giacomo di Civate.
 Dolci Carlo Cesare di Strozza.
 Fedrighini Gio. Battista di Bergamo.
 Fedeli Gio. Battista di Caravaggio.
 Foresti Benedetto di Solto.
 Faggiani Giuseppe di Ponte S. Pietro.
 Finazzi Alessandro di Bergamo.
 Giavazzi Gio. Antonio di Alzano.
 Grattaroli Gio. Antonio di S. Gio. Bianco.
 Gasparini Antonio di Bruntino.
 Gandolfi Giuseppe di Malpaga.
 Grena Giuseppe di Gorlago.
 Grugni Pietro di Calcio.
 Gandolfi Pietro di Bergamo.
 Grassi Bernardo di Schilpario.
 Longhi Francesco di Boltiere.
 Leffi Luigi di Almenno.
 Lodetti Nicola di Bergamo.
 Lodoletti Gio. Battista di Palazzago.

Magoni Gio. Maria di Bergamo.
 Magoni Andrea di Bergamo.
 Maironi Antonio di Bergamo.
 Morali Gio. il figlio di Chignolo.
 Morali Gio. il Padre di Chignolo.
 Marinoni Bernardo di Clusone.
 Marini Prospero di Tagliuno.
 Mangili Gio. Francesco di Cisano.
 Merli Gio. di Vilmaggiore.
 Morali Carl' Antonio di Bonate.
 Mascheroni Pietro di S. Pellegrino.
 Manusardi Gio. di Caravaggio.
 Orsi Giuseppe di Calcio.
 Pezzoli Giuseppe di Lefse.
 Pogliani Vincenzo di Cologno.
 Prada Giuliano di Albino.
 Piatti Gio. Battista di Sarnico.
 Pellegris Innocenzio di Scanzo.
 Rossi Carlo di Bolgare.
 Rota Gio. Battista di Carenno.
 Rota Lorenzo di Carenno.
 Roncali Gio. Battista Maria di Pontita.
 Rota Pietro Valentino di Roncola.
 Roncelli Innocenzo di Almenno.
 Rota Giuseppe di Brembate.
 Sachetti Luigi di Trescore.
 Signorelli Francesco di Ponteranica.
 Viscardi Defendente di Bonate.
 Zanoni Girolamo di Trescore.
 Zambelli Francesco di Sorisole.

Riva Francesco
 Riva Vito
 Riva Gio. Giacomo

RAGIONIERI.

gliardi Angelo di Bergamo.
 usio Francesco di Caravaggio.
 assi Roberti Antonio di Bergamo.
 aldini Giuseppe di Bergamo.
 eltrami Gio. Antonio di Bergamo.
 rini Pietro di Bergamo.
 oroni Gio. Antonio di Bergamo.
 ettoschi Gio. di Bergamo.
 aldini Ignazio di Bergamo.
 erri Gio. Battista di Caprino.
 assis Alessandro di Bergamo.
 arrara Girolamo di Bergamo.
 attaneo Luigi Maria di Bergamo.
 ristiani Pietro di Bergamo.
 ristiani Giuseppe di Bergamo.
 arcano Gio. Battista di Alzano.
 arcano Giulio di Alzano.
 olci Carlo Cesare di Strozza.
 ederici Carlo di Bergamo.
 effi Luigi Giuseppe di Almenno.
 langoni Gabriele di Caravaggio.
 assinelli Antonio di Bonate.
 ilani Antonio di Bergamo.
 aranesi Filippo di Bergamo.
 osciati Girolamo Alberico di Bergamo.
 ubbi Gio. di Bergamo.
 rio Gio Antonio di Alzano.
 ailati Angelo di Bergamo.
 Riva Francesco.
 Moretti Vito.
 Cavazzi Gio. Gaetano.

INDICE

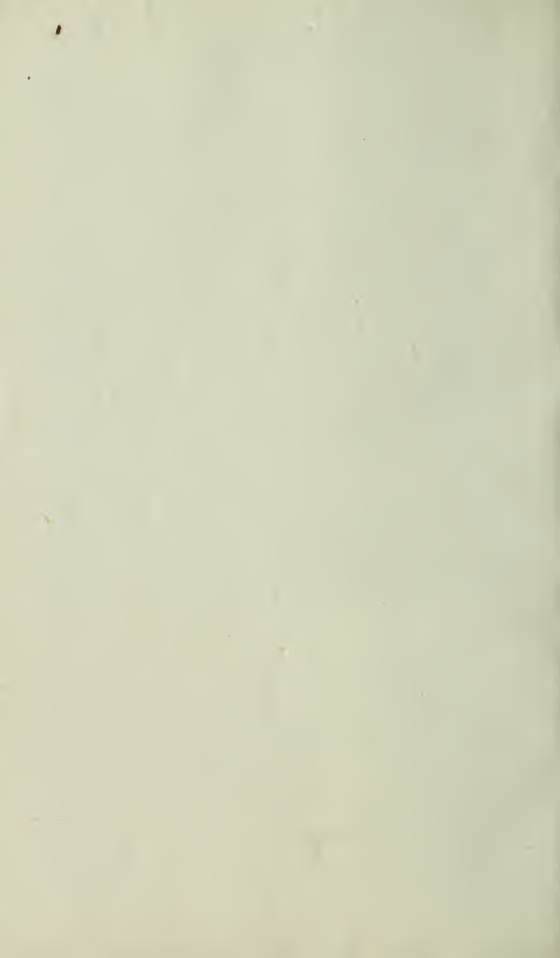
<i>T</i> abella Lottaristica - - - - -	Pag.	5
<i>Ecclissi</i> - - - - -	„	6
<i>Appartenenze all' anno</i> - - - - -	„	7
<i>Diario</i> - - - - -	„	8
<i>Tabella degli arrivi e partenze de' Corrieri e Messaggieri</i> - - - - -	„	32
<i>Tariffa delle monete in corso</i> - - - - -	„	34
<i>Tabelle di ragguaglio fra la moneta Italia- na e di Milano, e viceversa</i> - - -	„	38
<i>Detta fra la moneta Italiana ed il Fiorino, e viceversa</i> - - - - -	„	42
<i>Detta fra il metro ed il braccio da panno</i>	„	48
<i>Detta fra il metro ed il braccio da fabbri- ca e viceversa</i> - - - - -	„	50
<i>Detta fra la tornatura e la pertica, e vi- ceversa</i> - - - - -	„	52
<i>Detta fra la soma Italiana e la soma Ber- gamasca, e viceversa</i> - - - - -	„	54
<i>Detta fra la soma Italiana e la brenta, e viceversa</i> - - - - -	„	56
<i>Detta fra la libbra Italiana e la libbra Bergamasca, e viceversa</i> - - - - -	„	58
<i>Detta fra la libbra Italiana e la libbra (pfund) di Germania, e viceversa</i> -	„	60
<i>Governo di Bergamo cominciando da Carlo Magno sino alla morte di Berengario</i>	„	65
<i>Compartimento Territoriale</i> - - - - -	„	80
<i>Strade principali della Provincia</i> - - -	„	84
<i>Narrazione della Chiesa delle Nuvole</i> - -	„	88
<i>Genealogia della Casa d' Austria</i> - - -	„	91
<i>Clero Maggiore della Cattedrale</i> - - -	„	96

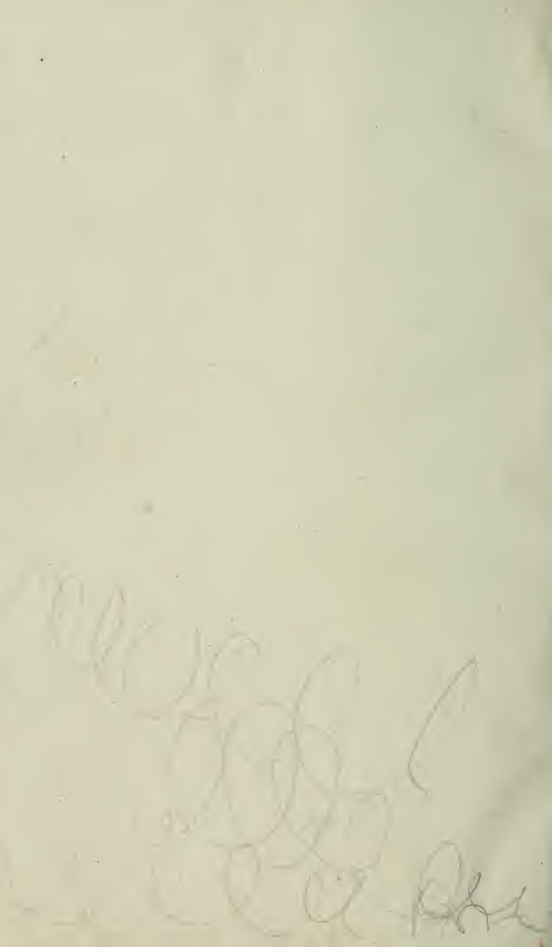
Liceo di Bergamo	- - - - -	„	98
Collegio di Celana	- - - - -	„	ivi
Detto di Clusone	- - - - -	„	ivi
Detto delle Salesiane in Alzano	- - - - -	„	99
Riccvitorie del Lotto	- - - - -	„	ivi
Comando di Piazza	- - - - -	„	100
Magazzino de' viveri militari	- - - - -	„	ivi
Elenco degli Architetti , Ingegneri , Ragionieri ec.	- - - - -	„	101

AVVERTIMENTO.

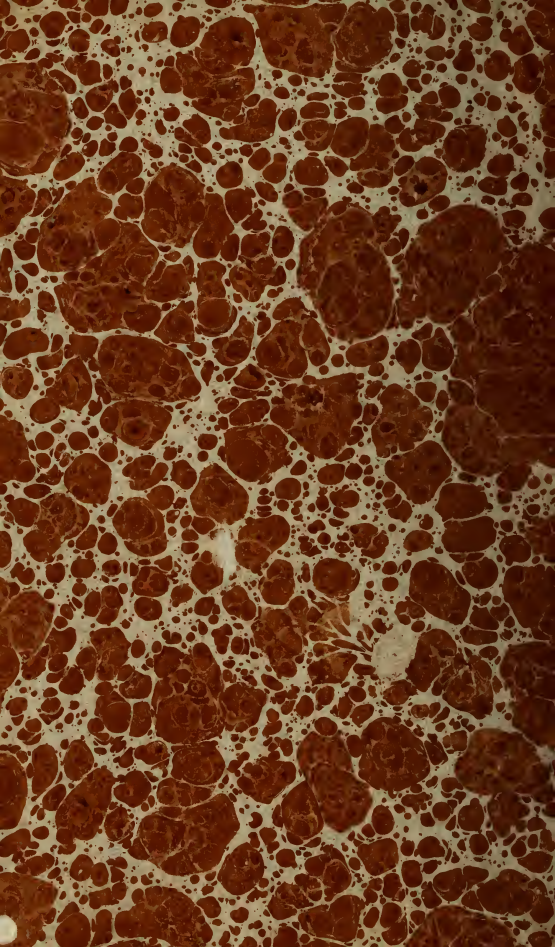
Per opportuna notizia si partecipa che da persone sconosciute si tenta di mettere in circolazione dei Zecchini d'Olanda falsi.

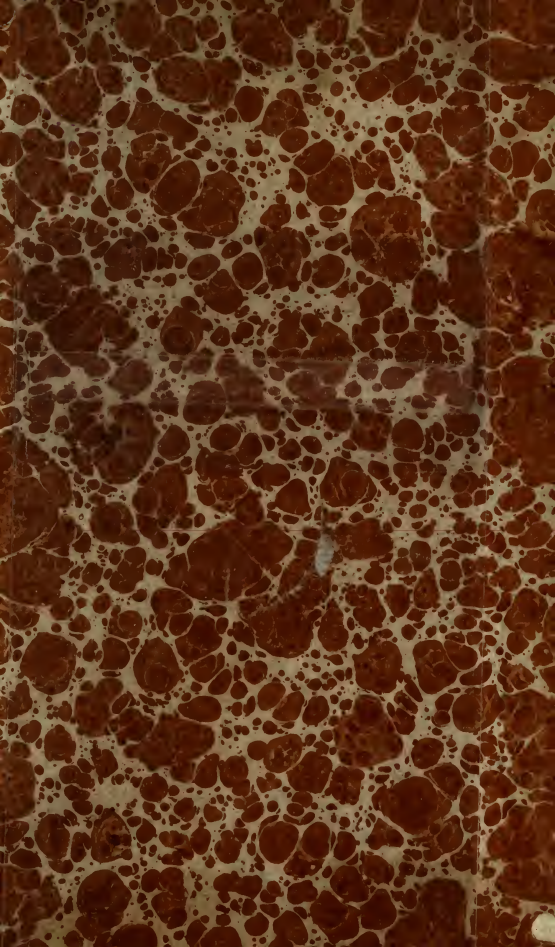
L'esperimento e la perizia fatta sopra una di queste monete dall'I. R. Direzione della Zecca in Milano hanno dimostrato che questi Zecchini sono composti di un tondino d'argento ricoperto d'oro, e che quantunque siano fatti con diligenza tale da trarre in inganno anche le persone avvedute, si può peraltro distinguere dalla maggior grossezza che presenta al tatto il centro al confronto della circonferenza; dalla resistenza maggiore che non sia quella dei veri, che si piegano alla forza delle dita; dalla parola *concordia* che nei falsi è unita nelle prime due lettere; dal guerriero che ha le gambe mal fatte, e senza quei puntini che segnano il seguito dell'armatura e dai dardi che tiene nella mano sinistra il guerriero stesso, che nei legittimi è composto di 14., e nei falsi di 16.











UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 107559582